ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Mercoledì 21 Febbraio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6618

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Altri particolari della ritirata di Cronje.

LONDRA 20 (N). Un'agenzia telegrafica ha da Jakobsdal: Il generale boero Cronje, abbandonando Maggersfontein, si mise con grande rapidità in marcia per Routhaven, staccando dal grosso delle sue truppe un riparto per difendere Jakobsdal. Questo riparto dovette però ben presto ritirarsi abbandonando Jakobsdal, che fu occupata dagli inglesi. Il generale Kelly-Kenny inseguì Cronje e raggiunse la sua retroguardia al Klipdrift. Il grosso delle forze di Cronje continuò la marcia verso l'est, mentre la retroguardia tentava d'arrestare l'avanzata della brigata Kelly-Kenny.

Da molte parti si afferma che i boeri abbandonarono a Maggersfontein un pezzo d'artiglieria, che cadde nelle mani degli inglesi.

LONDRA 20 (N). Lord Roberts telegrafa che le perdite degli inglesi nel combattimento avvenuto il 15 corr. presso il Waterfaledrift furono di 3 ufficiali e 20 soldati feriti. 6 soldati mancano.

Cronje ha 35 mila uomini. La difesa di Bloemfontein è assicurata.

BRUSSELLES 20 (N). La legazione del Transvaal dichiara sulla base di notizie autentiche che l'esercito del generale Cronje è intatto e che così la difesa di Bloemfontein è assicurata. Cronje ricevette negli ultimi giorni rilevanti rinforzi, cosicchè egli dispone ora di 35.000 uomini con un formidabile parco d'artiglieria.

Methuen va a Kimberley.

LONDRA 20 (N). Il maresciallo lord Roberts telegrafa in data del 19 corrente da Paardeberg (luogo a 30 leghe all'est da Jakobsdal): Lord Methuen è partito da Modder River Station con la ferrovia per Kimberley recando seco rinforzi e provviande.

Notizie retrospettive sulla liberazione di Kimberley.

MADRID 20 (N). Si telegrafa dal Modder-River: Il generale French, mentre muoveva alla liberazione di Kimberley, ricevette per mezzo del telegrafo eliografico dalla città assediata la comunicazione che i boeri bombardavano la città con violenza. French rispose che egli recava soccorso e che fra breve la città sarebbe stata liberata. Gli assediati non prestarono subito fede a questa notizia, credendo che la risposta favorevole fosse opera dei boeri, i quali si sarebbero valsi di quello stratagemma a qualche loro scopo recondito. Quindi occorse un lungo scambio di segnali prima che French avesse potuto convincere gli assediati ch'egli s'avanzava per liberarli. I boeri fuggirono, abbandonando le loro trincee prima ancora che French arrivasse.

LONDRA 20 (N). Nei combattimenti dal 14 al 16 corr. per la liberazione di Kimberley, rimasero uccisi 2 ufficiali inglesi e feriti 6.

Nessun boero intorno a Kimberley.

LONDRA 20 (N). Un telegramma da Kimberley 18, dice: Nel territorio attorno a Kimberley non v'è più alcun boero. Gli inglesi conquistarono un cannone da 12 libbre dei boeri con munizione; fu pure preso il *laager* boero presso Dronfeld, ch' era stato abbondonato dal nemico nella notte del 16. Di notte tempo furono inoltre prese al nemico parecchie greggie di bestiame.

I boeri fra Colesberg ed Arundel.

LONDRA 20 (Reuter). Si telegrafa da Arundel 19: Nel territorio di Arundel si trovano attualmente, a quanto sembra, soltanto pochi boeri. In una ricognizione fatta sabato sera se ne osservarono soltanto 600. Da sabato in poi i boeri non si fecero quasi nemmeno vedere. Probabilmente sono rimasti presso Colesberg soltanto mille o tutt'al più 2000 boeri, mentre 10000 saranno stati ritirati per impedire l'avanzata alle truppe inglesi invadenti lo Stato d'Orange dall'ovest. Pattuglie inglesi che venivano da Hannover Road Station s' imbatterono ieri nelle pattuglie pure inglesi provenienti da Arundel. Ciò dimostra che fra Hannover ed Arundel non ci sono boeri.

Le operazioni di Buller.

DURBAN 20 (Reuter). Il generale Buller, mentre continua la mossa coll' ala destra, sta in pari tempo prendendo tutti i provvedimenti necessari per la difesa delle sue posizioni al sud del Tugela; a questo scopo egli ha lasciato indietro le corrispondenti masse di truppe. Singoli riparti boeri passano di quando in quando il fiume, quindi avvengono frequenti scaramucce.

LONDRA 20 (N). Un dispaccio di lord Buller da Blows-Farm in data odierna annuncia: Una brigata di fucilieri inglesi prese ieri il colle d' Ilangewane che domina la città di Colenso. Il nemico ha ritirato tutte le sue truppe sulla sinistra del Tugela.

Il generale Hart occupò Colenso. La retroguardia nemica gli oppose debole resistenza. Le truppe inglesi tengono ora occupata tutta la linea al sud del Tugela fra Colenso ed Eagles Nest.

Sembra che il nemico si sia ritirato affatto tenendo occupata con la debole retroguardia una sola posizione sulla linea ferroviaria fra Colenso e Ladysmith. L'avanguardia del generale Hart mentre telegrafo passa il Tugela presso Colenso.

Lord Buller aggiunge nel suo dispaccio che le perdite inglesi di ieri ed oggi sono lievi.

LONDRA 20 (N). La lista ufficiale delle perdite sofferte dalle truppe di lord Buller dal 15 al 18 corr., comprende 1 ufficiale e 13 soldati morti e 6 ufficiali e 154 soldati feriti.

La ritirata dei boeri sarebbe generale.

LONDRA 20 (N). Tutte le notizie dal teatro della guerra sono concordi nell' affermare che i boeri si trovano in tutti gli scacchieri in piena ritirata.

Circa il luogo dove si trova attualmente il generale boero Cronje, manca finora qualsiasi notizia positiva.

Il ministero della guerra, interrogato a proposito delle voci annuncianti che le forze inglesi hanno accerchiato le truppe di Cronje, dichiara di non saper nulla in proposito.

La ripresa del servizio ferroviario tra Capetown e Kimberley.

LONDRA 20 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che oggi, dopo un lungo periodo di interruzione del servizio ferroviario per Kimberley, è partito il primo treno diretto per la città testè liberata.

L'indignazione dei boeri orangiani per il proclama di Roberts.

L'AJA 20 (N). L'inviato dello Stato d'Orange, dott. Muller, assicura che il proclama del maresciallo lord Roberts ai boeri orangiani, col quale li eccita ad abbandonare i loro connazionali del Transvaal, ha destato nello Stato d'Orange profonda indignazione. Gli orangiani sono decisi a vincere oppure a morire con i transvaaliani.

La regina Vittoria ha ricevuto buone notizie.

COWES 20 (B). La regina Vittoria passò stamane in rivista il reggimento della milizia; agli ufficiali, la regina, visibilmente soddisfatta, comunicò che oggi le erano pervenute buone notizie dal teatro della guerra.

La discussione sui crediti per la guerra alla Camera dei Comuni.

LONDRA 20 (N). La Camera dei Comuni discusse oggi il credito suppletorio per iscopi militari. Dopo una discussione di parecchie ore provocata dai nazionalisti irlandesi la Camera approvò con 164 voti contro 32 la partita „Soldati."

Dopo un'altra discussione, durante la quale i nazionalisti irlandesi protestarono di nuovo molto energicamente contro la guerra sud-africana, la Camera votò il credito suppletorio di 13 milioni di lire sterline con 207 voti contro 32.

Thomas propone che si faccia un'inchiesta sull'origine della congiura contro la Repubblica del Transvaal e della scorreria fatte dal dott. Jameson nel 1895.

Il segretario di Stato per le Colonie Chamberlain protesta tra i fragorosi applausi della maggioranza contro l'asserzione che Jameson abbia eseguito il suo colpo di mano d'accordo e col consenso del Governo. Egli dichiara che le discussioni nella commissione d'inchiesta, nominata a suo tempo per l'affare Jameson, hanno dimostrato che simili accuse ed insinuazioni sono assolutamente ingiustificate.

La formazione di nuovi battaglioni inglesi.

LONDRA 20 (N). La regina Vittoria in uno scritto diretto al comandante supremo dell'esercito inglese Wolseley autorizza questo a formare nuovi battaglioni di volontari, i quali porteranno il nome di „battaglioni reali di riserva."

ALLA CAMERA ITALIANA.

Le pensioni de' veterani. — Il ministero ha 1 voto di maggioranza.

ROMA 20 (N). La Camera è animata. Sono presenti molti deputati, arrivati nella mattina, chiamati dal ministero, che, dopo la seduta di sabato, era alquanto preoccupato. Colombo entra nell' aula verso le ore 14.30. Si dice che vi sia stato consiglio di Presidenza.

Sopra il Verbale prende la parola l' onorevole Brunicardi. Si duole di non aver potuto partecipare alla discussione dell'interpellanza sull'onorevole Batacchi.

Voci: Oh! oh! oh! (grida a Destra).

Brunicardi: Sissignori. Finchè la sua elezione non viene annullata, Batacchi è onorevole (bene all' Estrema sinistra; proteste a Destra).

Santini: Oh! oh!

Brunicardi: Sì, onorevole Santini, Batacchi è onorevole come noi. Egli è innocente (bene).

Del Balzo: Soltanto non è commendatore (ilarità).

Brunicardi: Mi duole che il guardasigilli non abbia avuto la cortesia di venir qui oggi (oh! rumori).

Colombo: Le tolgo la parola!

Brunicardi: Se dissi qualche frase viva, la ritiro. Ma dico che il guardasigilli non mantenne quanto mi promise (commenti animati, molti circondano Brunicardi chiedendogli informazioni).

La Camera poi si appassiona alla questione delle pensioni ai veterani. Il primo a parlare è Pais.

Colombo lo avverte che può fare soltanto una dichiarazione di voto. Invece Pais risponde alle accuse mosse contro la Commissione che assegna le pensioni ai veterani.

Colombo lo interrompe.

Voci: Lo lasci parlare.

Pais (a Colombo): Dunque ella ammette che si attacchi ingiustamente la Commissione? Questi sono metodi nuovi!

Colombo: Le applico il regolamento.

Le dichiarazioni di voto di Marazzi e Morpurgo, che voteranno contro la presa in considerazione della proposta Caldesi, sono accolte dagli urli della Camera. Viene approvata quella di Dal Verme, favorevole ai veterani. Da varie parti della Camera si grida: Bravo generale! Così pure è molto ascoltata ad approvata la dichiarazione di Giolitti, il quale dice essere assai più decoroso il provvedere con apposita legge si veterani poveri, che lasciar sussistere nel bilancio della guerra un capitolo per dare loro meschini sussidi (bene); è indegno dell' Italia tenere dei fondi per dare l' elemosina ai veterani (bravo).

Curioni dichiara che voterà contro (oh! oh! baccano).

Curioni: Non tutti espongono così le proprie opinioni (urli, proteste). Questa questione è diventata politica.

Voci: No, no!

Del Balzo: La fate voi.

Curioni: No; l' onor. Giolitti ierlaltro negò la presa in considerazione, ed oggi è favorevole (urli).

Del Balzo: E' falso.

Giolitti protesta e domanda la parola.

Vischi (a Curioni): Voi fate un discorso contro l'on. Saporito (ilarità).

Curioni tenta di spiegare le sue idee, ma la Camera rumoreggia e ne copre la voce. Si capisce che una volta Curioni domandò alla Commissione alle pensioni dei veterani, perchè avesse tolto la pensione ad alcuni suoi elettori veterani (ah! ah! altre grida significative).

Borsarelli osserva che senza guardare chi sia il ministero, per l'antica consuetudine della Camera e per sentimento voterà a favore.

L'oratore viene molto approvato, perchè, togliendo il colore politico alla questione, disse che concedere la pensione ai veterani è dovere di noi giovani, per addolcire alcuni giorni a quei vecchi che ci diedero l'Italia libera (bene, bravo).

Palberti, pur dichiarandosi amico del Governo, la biasima di aver portato a questo punto la questione, in cosa altamente patriotica (bravo). Ormai però la Camera vuol troncare l'incresciosa discussione.

Giovanelli pure esclude qualsiasi carattere politico in un voto di pura umanità.

Voci: Ai voti! ai voti!

Saporito domanda la parola. Tutti si aspettano importanti dichiarazioni. Saporito invece spiega monotamente le sue parole indirizzate alla Commissione alle pensioni dei veterani.

Conclude pregando i proponenti di non insistere nelle loro proposte.

Si passa finalmente alla votazione. I deputati seguono attentamente la votazione, urlano od approvano alcuni *sì* e *no*. Alla fine del primo appello, il Governo è in minoranza di parecchi voti. I sottosegretari si agitano e corrono in tutte le sale di Montecitorio per trovare gli amici e condurli a votare. Dopo tanto affannarsi, riescono a mettere insieme, nel contrappello, la maggioranza di un voto! Risposero *sì* 104, *no* 105, si astennero 4.

L'impressione è grandissima. La Camera è agitata. Quando Colombo legge il risultato della votazione, *Del Balzo* grida: Il ministero è dimissionario (risa fragorose).

Poscia alla presenza di pochi deputati si continua la discussione del Bilancio dell'entrata. In fine di seduta la Camera non risultò in numero.

Il decreto-legge dichiarato inapplicabile dalla Cassazione di Roma.

ROMA 20 (N). La prima sezione della Cassazione si è occupata oggi direttamente della questione del decreto-legge 22 giugno. Certo Cavallazzi era ricorso in Cassazione perchè fosse cassata la condanna, inflittagli dal Tribunale di Bologna, per avere pubblicamente deposto sulla tomba d' un suo compagno anarchico, una corona con una scritta ritenuta sediziosa e colpita dall'art. 2 del decreto-legge. Il pubblico ministero sostenne la costituzionalità del decreto, fondandosi sopra il fatto che il decreto, avendo incluso la clausola della conversione in legge, le forme costituzionali erano rispettate. Aggiungeva che se tale conversione non si era attuata, ne aveva avuto colpa l'ostruzionismo.

La Cassazione invece ritenne che il decreto, per il solo fatto di essere stato presentato alla Camera, era divenuto un disegno di legge ordinario, che la chiusura della sessione faceva cadere in nulla, come tutti gli altri disegni di legge. La Corte aggiunse che la ripresentazione del decreto alla Camera, dopo la riapertura della sessione, non può dargli altro valore che quello ordinario che ha un disegno di legge, sia pure, come oggi è, allo stato di relazione. Concluse che siccome il decreto non esiste, così non può applicarsi. La Corte perciò, accogliendo il ricorso del Cavallazzi, annullò, senza rinvio, la sentenza del Tribunale di Bologna.

A Montecitorio e nei ritrovi parlamentari si commenta vivacemente la sentenza della Cassazione. Si osserva ch'essa colpisce il ministero, il quale si faceva forte delle applicazioni fatte a suo favore dai Tribunali. Si giudica che, dopo tale sentenza, il governo dovrà affrettare la discussione del decreto.

La scoperta d'un trattato segreto fra il Perù, la Bolivia e l'Argentina Una guerra contro il Chilì?

VALPARAISO 20 (Reuter). Qui ha destato vivissima eccitazione la notizia della scoperta d'un trattato segreto fra il Perù, la Bolivia e l'Argentina; a questa scoperta s'aggiunge il fatto che in Argentina si stanno facendo degli armamenti ed altri preparativi guerreschi evidentemente diretti contro il Chilì. La settimana scorsa è partita per l'Europa, a quanto si crede con importanti incombenze di carattere militare, una commissione militare con alla testa il generale chileno Körner. Lo stato maggiore chileno sta elaborando un regolamento per il servizio militare obbligatorio.

PER LA CONCILIAZIONE NAZIONALE

fra tedeschi e czechi.

VIENNA 20 (B). Il comunicato sull'odierna seduta della sezione boema della conferenza per la conciliazione, dice: Fu esaminata la relazione del sottocomitato ch'era stato incaricato di studiare la riforma elettorale per la dieta boema. Contro i primi quattro punti non furono elevate obbiezioni serie. Riguardo all'istituzione delle curie elettorali fu espresso da tutti il desiderio che anche nella cornice delle due curie nazionali venisse tenuto conto delle esigenze delle singole „rappresentanze degli interessi".

Sulla questione dell'istituzione di curie con diritto di veto s'impegnò una discussione vivacissima che verrà continuata nella prossima seduta.

Rispetto al progetto di legge relativo all'uso delle lingue tedesca e czeca negli uffici delle autorità autonome della Boemia, fu constatato che riguardo alla stilizzazione del § 2 non si è peranco conseguito un accordo fra i delegati; quindi si deliberò di riconvocare entro i prossimi giorni il sottocomitato.

IL PROCESSO HABERT.

Seconda udienza.

PARIGI 20 (Havas). Nell' odierna udienza dell'Alta Corte di giustizia, il presidente Fallières incominciò l' interrogatorio dell'accusato Marcel Habert.

Habert protesta contro il fatto che a Déroulède non fu accordato il salvacondotto da lui chiesto per poter deporre in persona come teste nell'attuale processo. Habert dichiara quindi illegale la procedura avviata contro di lui e quindi anche il processo in corso, rammentando che la Corte d'Assise lo aveva mandato assolto per i fatti avvenuti dinanzi e nel cortile interno della caserma di Reuilly. Egli assicura che le varie dimostrazioni avvenute l'anno scorso non erano state preparate da lunga mano ed afferma che fra Déroulède ed i legittimisti non vi fu mai alcuna intesa. I membri delle singole leghe dei patrioti erano tutti repubblicani.

Habert svolge poi le sue teorie repubblicane. Quindi egli comincia a divagare e si diffonde su argomenti che non hanno nulla a che fare con il suo processo. Egli parla fra altro della questione di Fascioda, della conquista delle Filippine e di Cuba da parte degli americani e non dimentica neppure la guerra anglo-boera.

Dopo questa strana autodifesa di Habert, il presidente sospende l' udienza.

Ripresa la seduta, vengono esaminati alcuni testi, che dichiarano essere stato Habert coinvolto in tutte le dimostrazioni organizzate l'anno scorso.

L' udienza viene quindi levata.

UN UFFICIALE AUSTRIACO

arrestato per spionaggio.

VIENNA 20 (N). Alcuni giorni fa fu arrestato a Reichenberg, nella Slesia prussiana, un certo Wessel, tenente austriaco della riserva. Questo arresto sta in nesso con una faccenda di spionaggio, della quale si occupa già da alcuni mesi il tribunale provinciale di Vienna. In questo affare finora apparivano coinvolti l'ex tenente Saria, che fu a suo tempo arrestato a Klagenfurt, suo padre, inoltre il revisore superiore al ministero delle ferrovie, Mosettig, ed un collega di quest'ultimo di nome Pribowsky. Questi fuggì e fu arrestato poi a Brusselles senza che finora fosse seguita la sua estradizione all'Austria. Ora si aggiunge ai suddetti anche il Wessel, il quale da molto tempo s'aggirava sempre in compagnia di cavalieri d'industria, richiamando su di sè l'attenzione della polizia prussiana. Il tribunale provinciale di Vienna ha già avviato i passi necessari per ottenere l'estradizione del Wessel. Tutti gli arrestati sono accusati d'aver venduto ad una potenza estera dei documenti segreti.

L'AUMENTO DEI NOLI LLOYDIANI

determinati dalla carestia di carbone.

VIENNA 20 (B). Un comunicato dice: Com'è noto, negli ultimi anni, causa gli scioperi nei territori carboniferi inglesi, poi, causa la guerra ispano-americana, era subentrato un considerevole rialzo nei prezzi del carbone inglese. Ora la guerra sud-africana ha favorito ulteriormente la tendenza al rialzo, cosicchè il carbone per la navigazione costa attualmente da 20 a 30 scellini la tonnellata, in confronto del prezzo di 9-12 scellini di anni fa.

Ora siccome, nell' esercizio di linee di navigazione a vapore, le spese per il carbone sono divenute considerevoli, tanto da assorbire una porzione notevole degli introiti (in condizioni normali il 33 per cento), le Società di navigazione sono trovate costrette ad aumentare i noli.

E così anche il Lloyd, al quale la carestia del carbone, nel 1900 causerà un aumento delle spese per combustibile da 1.500.000 a 2 milioni di corone, per evitare un *deficit* nella sua azienda ha dovuto elevare le tariffe, stabilendo a datare dal 1. marzo un aumento del 12 per cento dei noli per le percorrenze al di là del Canale di Suez.

Il Lloyd non può far a meno di seguire l' esempio delle altre Compagnie nell'aumento dei noli, anche perchè altrimenti si esporrebbe al rischio di essere colpito da misure repressive da parte delle altre imprese di navigazione, specialmente nel servizio cumulativo, e ciò a danno del nostro commercio di esportazione.

L'aumento dei noli del 12 p. c. non pregiudicherà affatto la nostra esportazione, tanto più che resta mantenuta la differenza fra i noli lloydiani e quelli delle Società di concorrenza. Lo zucchero, i mobili di legno curvato, le conterie ed i fiammiferi sono del resto eccettuati dall'aumento dei noli; rimarranno inoltre in vigore anche i noli di favore accordati dal Lloyd nella sua circolare del maggio 1898.

Per di più il Lloyd manterrà le tariffe stabilite nei contratti da esso stipulati già in passato con gli speditori, e lascierà valere i noli precedenti per quelle spedizioni riguardo alle quali risultasse accertato in modo da escludere ogni dubbio che la parte mittente non poteva ancora essere stata informata del subentrato aumento delle tariffe.

UN NUOVO FUCILE IN FRANCIA.

PARIGI 20 (N). *Camera*. Il ministro delle finanze Caillaux presenta un progetto di legge chiedente alla Camera il terzo dodicesimo del bilancio.

Continua la discussione del bilancio per il ministero della guerra. Il ministro Galliffet fa la seguente dichiarazione: Sono in grado di comunicarvi una novità sorprendente. Il generale Deloye, il riformatore di tutta la nostra artiglieria, con una modificazione quasi insignificante nella costruzione dei nostri fucili, è riuscito a regalarci un fucile di nuovo sistema, che fra 6 mesi potrà essere adottato per tutte le nostre truppe e che supererà per le sue qualità tutti gli altri sistemi attuali di fucili *(applausi)*.

Al congresso studentesco anticlericale.

Fra socialisti e monarchici.

ROMA 20 (N). La seduta odierna del Congresso studentesco anticlericale è cominciata e terminata fra battibecchi e agitazione vivissima. Si è proceduto alla nomina di sette membri, componenti il Comitato centrale della Federazione degli studenti. Risultarono eletti tutti socialisti, cioè la signorina Ida Monforte, Umberto Spezzafumo, Alcide De Angelis, Gustavo Pittaluga, Nacinovich, Savelli e Signorelli. Gli studenti monarchici protestarono e si cercò di rimediare con la sostituzione di due socialisti, i quali proponevano essi stessi di essere sostituiti da monarchici e di dare loro la rappresentanza. I monarchici non vollero accettare; così il Comitato centrale restò formato da soli socialisti.

UN' ESPLOSIONE IN UN OSPITALE.

Tre feriti.

NEUTRA 20 (N). In una stanza da bagno dell'ospitale saltò in aria la stufa; tre ammalati riportarono lesioni. E' stata aperta un'inchiesta.

Si sospetta che nel carbone sia stata collocata maliziosamente della dinamite o qualche cartuccia. E' esclusa affatto che l'esplosione sia stata determinata dai gas prodotti dal carbone.

TERREMOTO.

ZAGABRIA 20 (N). Alle 2.15 pom. si è avvertita una leggera scossa di terremoto in senso da N-O a S-E.

Lo sciopero dei minatori

AUSSIG 20 (B). Ieri in confronto di sabato lavorarono 12 minatori di più. Da nove pozzi si estrassero 96 vagoni di carbone.

PILSEN 20 (B). Gli scioperanti sono ancora soli 178.

DUX 20 (B). Di 107 pozzi più importanti del bacino di lignite Aussig-Komotau sono in esercizio oggi 70. Ieri furono estratti 782 vagoni di lignite. Il numero dei picconieri scesi nei pozzi è di 1260.

DUX 20 (B). Ieri lavorarono 2125 minatori, scioperarono 4090. Oggi invece i minatori scesi nei pozzi furono 2510, fra cui 398 picconieri. Da 27 pozzi furono estratti 245 vagoni di carbone.

ROKITZAN 20 (B). Il numero degli scioperanti ascende a 737; ieri erano 739.

PRESTITZ 20 (B). Ieri a Vittuna ebbe luogo una conferenza del consigliere montanistico di Mies cogli scioperanti. La situazione è invariata.

VIENNA 20 (N). Le adunanze popolari convocate dal partito socialista trascorsero in perfetto ordine. Si votò in tutte le adunanze un ordine del giorno in favore dell' introduzione, mediante una legge speciale, del turno di lavoro di otto ore per i minatori.

In alcune adunanze gli oratori protestarono in modo vivacissimo contro la progettata modificazione del regolamento elettorale per il consiglio comunale di Vienna.

CUORE DI MADRE

18

Era docile con sua madre, attivo, molto affezionato ad Andrea e a Villadon. Per Fernanda, il povero diseredato dalla natura, avea una adorazione. Non poteva stare separato da lei. Se ciò gli capitava diveniva inquieto e triste, e non ritrovava la sua calma e la sua gioia se non quando la rivedeva.

Ella avea finito con l'amarlo come l'altro suo figlio. Vi era pure nel suo amore materno un po' di pietà, ma il suo affetto non era per questo che più vivo. Era essa che badava all' educazione di Andrea e avea pure badato ai primi passi di Natale.

Natale per quanto fosse piccolo, pure avea mostrato la dolcezza del suo carattere, la sua gentilezza, con mille carezze infantili.

Quando non sapeva ancora parlare, prendeva le mani di sua madre e le baciava ridendo. Quando potè pronunziare qualche parola, restava in estasi avanti a lei sorridendole, carezzandole le mani (era la sua carezza preferita) dicendole:

— Io t' amo molto, mamma, sì, t' amo molto.

Nessun sospetto era passato per la mente del conte, ed egli amava Natale come amava Andrea, non facendo alcuna differenza fra di loro. O meglio se vi era qualche piccola differenza era, come in Fernanda, guidata da un sentimento di pietà che inteneriva lui, l' uomo robusto, elegante, ben fatto, avanti al piccino deforme e debole.

Così dunque scorreva la vita di Fernanda, non felice e nemmeno tranquilla poichè essa temeva sempre che un caso o una malvagità rivelasse il passato a suo marito.

Ma la sua vita se ne andava giorno per giorno in una specie di annientamento, di torpore, da cui la svegliava qualche volta, come un colpo di frusta sveglia una bestia addormentata, la vista di Renaudière incontrato improvvisamente e che faceva bollire nel suo cuore l'odio accumulatovi da tanto tempo.

Renaudière si era maritato e aveva anche lui una figlia, adorabile bambina, la cui madre era divenuta paralitica, quasi impotente, dopo il parto.

Fernanda non andava spesso al villaggio, e quando vi si recava, era, si sa, per ascoltare la messa. Andrea l' accompagnava sempre, e parecchie volte aveva veduto Giulietta che giuocava con altri bambini o passeggiava accompagnata da un servo.

Oh! mamma, com' è graziosa quella piccina! aveva detto egli ingenuamente.

La madre non aveva risposto e aveva affrettato il passo. Sapeva che Giulietta aveva per padre l' uomo tanto odiato, ed essa odiava la figlia come odiava Renaudière.

Questa scena si ripetè per parecchie volte.

— Mamma, diceva Andrea, guarda, eccola la cara piccina.

Ella lo trascinava presto.

Finalmente Andrea era riuscito a conoscere il nome della bambina. Come? Non lo si seppe mai. E ora la indicava con il suo nome.

— Ah! ecco Giulietta... Buon giorno Giulietta, gridava non appena la vedeva.

Vi è senza dubbio una attrazione fra i piccini, poichè venne presto la volta di Giulietta di rispondere al saluto amichevole del figlio di Villadon.

— Buon giorno, Andrea...

La conoscenza era fatta.

(Continua)

Camera ungherese. BUDAPEST 20 (U. B). La Camera dei deputati continua la discussione del bilancio del ministero dell' interno. Molti oratori si occupano diffusamente della questione delle nazionalità, approvando il punto di vista del Governo. La discussione continuerà lunedì.

Uno sciopero di falegnami a Berlino. BERLINO 20 (N). Da sette ad ottomila operai falegnami si sono messi in isciopero; essi domandano un aumento delle mercedi. I padroni hanno dichiarato di non voler accordare l'aumento.

Il viaggio di due arciduchi. VIENNA 20 (N). L'arciduca Ferdinando Carlo è partito stasera per Trieste, dove s' incontrerà con suo fratello Ottone, che arriverà da Abbazia per partire domani al meriggio per l' annunciato viaggio in Egitto. I due arciduchi arriveranno sabato nel pomeriggio ad Alessandria, d'onde proseguiranno per il Cairo.

Pranzi diplomatici. VIENNA 20 (N). Il nunzio apostolico Taliani, ricorrendo oggi l'anniversario dell' elevazione di Leone XIII a pontefice, avvenuta il 20 febbraio 1878, diede un pranzo di gala, al quale presero parte il ministro degli esteri conte Goluchowski, il corpo diplomatico, il principe arcivescovo di Praga e di membri della nunziatura.

Il preteso riscatto delle linee ungheresi della Meridionale. — VIENNA 20 (B). La *Pol. Corr.* dice assolutamente false le notizie secondo le quali le linee ungheresi della Meridionale verrebbero riscattate dal Governo ungarico. Non si è neppur mai fatta parola d'un progetto consimile.

Fra sovrani e principi. NAPOLI 20 (N). I principi Danilo e Jutta di Montenegro sono arrivati alle ore 18.35, ricevuti alla stazione dai principi di Napoli.

Un banchetto a Novelli e a Mascagni. VENEZIA 20 (N). L' Associazione della stampa veneta offrì stamane un *dejeuner* in onore di Mascagni e di Novelli, di 50 coperti, riuscito splendidamente. Vi aderirono il sindaco Grimani ed il prof. Fradeletto. Novelli e Mascagni brindarono brillantemente, applauditissimi. Novelli recitò quindi un monologo. Stasera Mascagni fu festeggiatissimo alla Fenice dirigendo l' *Iris*. Fu regalato di molti doni. Partirà domani per Mantova.

Il bilancio del „Credit". VIENNA 20 (N). Nell' odierna seduta del Consiglio d' amministrazione del *Credit* fu presentato il bilancio per l' anno 1899, dal quale risulta un utile di 10.724.000 corone. Questo utile verrà ripartito nel modo seguente: per ogni azione si pagherà un dividendo di 36 corone; al fondo di riserva straordinario si verseranno un milione di corone; per *tantièmes* si pagheranno ai consiglieri d' amministrazione 645.000 corone e 79.000 corone si riporteranno a conto nuovo.

Marina a.-u. VIENNA 20 (B). Giusta notizie telegrafiche la i. r. nave da guerra *Zenta* è giunta a Hong-Kong, dove sosterà 5 giorni. Proseguirà poi per Swatau. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il discorso dell'on. Rascovich. Quando in seno al partito liberale-nazionale si annunziò la costituzione di una nuova società politica, e promotori ne apparvero uomini che fino al giorno innanzi avevano combattuto con entusiasmo e con onore per i colori nazionali e per il programma liberale, noi non esitammo a scrivere che fra la nuova associazione e il partito dal quale era nata non vi poteva essere che identità di programma. La scissura doveva quindi essere stata determinata da dissensi personali, non già da divergenze di principi poichè - così avremmo potuto sintetizzare il nostro pensiero - i principi non potevano averli improvvisamente modificati, uomini che all'unica fede politica possibile in chi a Trieste si senta italiano avevano dedicata e sacrificata la gioventù, le forze e ogni altro bene.

Ierlaltro, in seno all'Associazione democratica, l'on. Rascovich tenne un discorso il cui fine intenzionale fu, per un lato almeno, quello di dimostrare il contrario di quanto avevamo asserito noi, vale a dire che la nuova Società politica non aveva avuto origine da dissensi tra persone, ma da motivi di più alto ordine. Infatti, egli ha dichiarato che nè ire personali, nè rancori, nè passioni, determinarono il distacco dei democratici dal nesso del grande partito nazionale, ma che quelli, staccandosi dagli amici di ieri, soltanto avevano seguito l'evoluzione delle idee voluta dai nuovi tempi.

Senonchè, a poca distanza da tale dichiarazione ecco l'on. Rascovich menzionare, illustrare e portare in luce, con la maggior evidenza possibile, anche altre cause, e del tutto diverse, come determinanti dell'avvenuto distacco. In primo luogo fra queste, egli cita la dolorosa storia dell'acqua, vale a dire la questione della nomina del tecnico per il progetto Bistrizza-Recca. Poi, come se questo richiamo non bastasse, egli fa una vera storia dei dissensi personali che si svolsero fino a ieri in seno al partito liberale-nazionale, prendendo le mosse da conflitti tra persone, di trent'anni fa - conflitti i cui protagonisti sono ormai scomparsi dalla vita politica ed anche dalla superfice della terra - per arrivare, attraverso accenni a eterogeneità di persone, tentativi di esclusioni di persone, casi di attriti fra persone, esempi di dimissioni contro persone e pretese di monopoli a vantaggio di persone, fino alla recentissima convocazione dei rappresentanti della Giulia, citata come ultimissimo episodio del dissidio fra persone.

Con il che l' onor. Rascovich ha ribadito con singolare efficacia la nostra asserzione sulle cause d' indole essenzialmente personale del dissidio. Anzi, con questo egli ci avrebbe dato la prova che avevamo colto nel segno, anche se non avesse sottolineato, come ha fatto, che le dimissioni del 1898 - il vero e preciso punto di partenza della scissione - avevano avuto per sola causa la nomina dell' ing. Smreker in luogo dell' ing. Ducati, fatto questo di carattere non personale, ma personalissimo. Ma l'on. Rascovich ha accentuato in modo proprio del tutto particolare questo momento così caratteristico del dissidio personale: ha chiamato, cioè, quelle dimissioni un atto di protesta; e non solo, ma ha soggiunto - momento ancora più caratteristico - che l' atteggiamento odierno del suo gruppo non è altro che la riaffermazione di quella protesta.

Dopo di ciò pare a noi che se fu intenzione dell'on. Rascovich di dimostrare che il distacco suo e dei suoi amici dal partito liberale-nazionale non poggia su cause d' indole personale, nel fatto, invece, egli ha gettato tutta la luce possibile sui passati e presenti motivi di antagonismo tra persone, come cause determinanti del distacco. E se, a facilitarsi l'intelligenza dell'enunciata attività futura del suo gruppo è lecito - ciò che certo l'oratore ha voluto - metterla in relazione di continuità e di coerenza con quell'attività passata della quale egli giustamente si vanta, ci pare che anche per questa via si dileguino del tutto i dubbi che ci possa essere tra la *Democratica* e il partito liberale-nazionale, anzichè dissidi di persone, divergenza nei principi essenziali. Perchè l'on. Rascovich ha annunciato sì, quale causa di distacco, un'evoluzione del suo gruppo, ma l'ha contenuta nei limiti di quelle idealità per le quali egli e il suo gruppo hanno combattuto da trent'anni a questa parte e nel cui nome sono sorte la Ginnastica, l' Operaia e, appunto, il Progresso.

Ora, se la parola evoluzione, pronunciata dall' on. Rascovich come caratteristica del programma della *Democratica*, fu da lui intesa nel suo vero senso, noi dobbiamo attenderci che gli uomini della nuova associazione vogliano provvedere separatamente, divisi dai loro amici di ieri, a quelle necessità che l' evolvere dei tempi imporranno successivamente, e battono così una strada non già divergente, ma parallela a quella che percorre la *Progressista*.

Infatti la parola *democratica* cui la nuova società ha chiesto di simboleggiare il suo programma d'evoluzione, è quella stessa, è l'unica anzi che possa rendere il concetto del programma svolto negli ultimi tempi dalla *Progressista* a vantaggio delle classi popolari. Le iniziative della *Progressista* costituiscono appunto un'evoluzione in confronto di tempi nei quali i bisogni e le aspirazioni delle classi popolari erano minori; e poichè evoluzione - non diserzione - vuol essere il programma della nuova associazione, quel che la *Progressista* fa oggi ci traccia il quadro di quel che farà domani la *Democratica*. Nella quale attività la seconda potrà sopravanzare la prima e viceversa, ma se in cima ad ogni aspirazione starà il pensiero del paese, sarà gara, non lotta.

Resterebbe ancora da esaminare il passo che l'on. Rascovich dedicò alla questione nazionale.

Certo questo passo avrebbe potuto essere più evidente. Poichè potè parere, a malgrado di alcune vibrate parole d'attaccamento alla nazionalità, che alle lotte per questa l'on. Rascovich desse importanza secondaria; sicchè accadde poi che la proposta di un socio in favore della *Lega* - egualmente sacra a tutti gl'italiani - venisse a stento salvata dal naufragio. Ma, in quel passo, l'animo dell' oratore non trovò fedele espressione nel complesso delle sue parole.

Le quali parvero sonar diverse da quel vigore, che aveva impresso all'esordio l'evocato ricordo della camicia rossa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal signor N. Valan, per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Knoll, nel primo anniversario della sua morte, cor. 10.

Da Marta, ricordando il 21 febbraio 1898, cor. 1; da A. F., quale tacitazione di un preteso credito del sig. Giuseppe I., cor. 1.34; raccolte dal console Puccius, fra alcuni *sgnock*, ricordando Giordano Bruno, cor. 1.26.

Per l'esattezza. Tra la nostra relazione del discorso dell'on. Rascovich e quella degli altri giornali notammo in un punto una differenza che ci parve indispensabile di eliminare sulla base di uno schiarimento dell'oratore stesso.

Abbiamo perciò interpellato l'on. Rascovich, il quale ci ha cortesemente dichiarato che dopo il passo „Voi accettereste un'Italia papale o borbonica, mentre io, lo confesso, non l'accetterei", aggiunse press'a poco le seguenti parole: „Sento la necessità di difendere con la mia vita la nazionalità del mio paese"; e che nel passo in cui imputa alla *Progressista* un certo esclusivismo d'attività per le questioni nazionali egli circoscrisse il rimprovero con le parole „partito (la Progressista) che predilige con passione *talvolta* morbosa le questioni nazionali". Quel talvolta nella nostra relazione mancava.

Ci tenevamo moltissimo - in questa come in ogni altra occasione - alla maggior possibile esattezza e fedeltà, e perciò ci affrettiamo a pubblicare questo completamento della nostra relazione, almeno per i due brani per i quali l'oratore stesso ci ha messo in grado di farlo.

Conferenza popolare. Stasera, alle $7^1/_2$, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, ha luogo la seconda conferenza del prof. Michele Stenta su *La famiglia del Sole.*

Una legge per regolare gli orari dei minatori. L'ufficio di componimento degli scioperi di Teschen invitò la nostra Camera di commercio a mandare un rappresentante alla conferenza che avrà luogo in marzo a Vienna, la quale sarà incaricata di raccogliere il materiale e prendere gli accordi preliminari, affinchè il Governo sia in grado di presentare un progetto di legge concernente la regolazione degli orari nei lavori delle miniere. A questa conferenza saranno rappresentate tutte la Camere di commercio della Monarchia, le quali, nell' interesse delle industrie, desiderano vedere regolato in modo definitivo e con piena soddisfazione degli operai minatori, la questione degli scioperi.

In una prossima seduta la Camera di commercio sarà invitata a nominare il proprio delegato alla Conferenza di Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal dott. L., per non aver ricevuto l'invito alla festa, c. 2 a favore dell'Igea.

— Da un anonimo, a mezzo del sig. C., furono elargite c. 10 alla Fraternità israelitica di mutuo soccorso.

Nuptialia. Ierlaltro a Rovigno unirono le loro sorti, coi dolci nodi d'amore, la gentile e vezzosa signorina Amalia Davanzo, figlia del defunto podestà di Rovigno, dott. Pietro, e sorella dell'egregio amico nostro sig. Andrea Davanzo, col giovane dott. Giorgio Rosso, di Pirano, medico della città di Pola.

Alla coppia gentile auguriamo perenne felicità.

Circolo Artistico. Questa Società darà giovedì sera 22 corr., dalle 7 alle 11, un festino di ballo dedicato ai figli dei soci. Come ogni anno, le sale del Circolo Artistico resteranno a disposizione delle famiglie nei giorni di domenica e martedì grasso.

Società di m. s. fra lavoranti cappellai. Nell'ultima radunanza di questa Società, venne eletta la nuova rappresentanza sociale, che riuscì composta dei signori Giuseppe Viezzoli presidente, Edoardo Bruni segretario, Agostino Zimolo cassiere, Giuseppe Ressauer, Ermanno Rigotti, revisori.

Dal bilancio rileviamo che il patrimonio della Società ascende a cor. 3804.60. La Società non conta che dieci soci!

Ballo degli addetti al commercio di commestibili. Stanotte al teatro Armonia ebbe luogo il ballo organizzato da un comitato fra gli addetti al commercio di commestibili e coloniali. La festa riuscì splendida sotto ogni dire, sia per l' affollato concorso, sia per l' animazione costante, sia per il gran numero di belle giovanette convenute in *toilettes* elegantissime. I palchetti erano tutti occupati; la platea pigiata in modo che a grande stento le coppie potevano ballare. Dirigeva le danze il maestro Morterra. Graziosi assai i *carnets*. E' da notarsi che il comitato organizzatore aveva chiesto che venissero conservati per la festa gli stessi addobbi della veglia mascherata della Croce bianca svoltasi la sera precedente; ma tale assenso venne rifiutato!

Ira slovena per un nome italiano. Il caso è degno di esser narrato.

Un giorno capita alla Posta di Gorizia una lettera indirizzata al signor Matteo Cante, ispettore scolastico. Il portalettere indaga invano per trovare questo signor Matteo a Gorizia. Non c' era. La lettera giacque alcuni giorni in quell'ufficio, quando al portalettere avvenne di leggere che quel sig. Matteo era stato nominato ispettore scolastico a Cesiano.

— Eureka! - esclamò l' impiegato; e, cancellata l' indicazione Gorizia, su quella tal lettera, ci scrisse sopra Cesiano.

La lettera giunse regolarmente al suo destino; ed altre lettere la seguirono. Pareva che le cose andassero come nel migliore dei mondi immaginabili, quand'ecco capitare all' ufficio postale di Gorizia l' ordine di giustificare il suo operato, nella „questione Cante".

Come si vede, oltre alla questione d'Oriente, c' è ora anche la questione Cante. Cose che possono accadere in questo basso mondo, purtroppo.

Il partalettere, interrogato, si giustificò dichiarando che avendo letto che quel tal sig. Matteo Cante era stato nominato ispettore scolastico a Cesiano, aveva creduto di far bene, indirizzandogli colà la sua lettera e quelle giuntegli più tardi.

In tutto ciò non v' era ombra di politica. Ma il sig. Cante pare ve l' avesse trovata, perchè aveva mandato alla Direzione delle Poste il pacco delle lettere con l' indicazione Cesiano, accompagnato da una catilinaria (ombra di Cicerone perdonaci!) coi fiocchi, contro il funzionario colpevole. Ora la cosa sta dinanzi alla Direzione delle Poste di Trieste, la quale certamente non mancherà di far comprendere al reclamante che ha torto marcio di prendersela così calda.

Di fatti la denominazione Cesiano, che rappresenta il delitto del funzionario di Gorizia, è ormai generalmente adottata per indicare il carsolino borgo di Sesana, nome questo che non è che una corruzione dell' antico nome di Cesiano o Cesiana che aveva quella località. Noi, italiani, abbiamo creduto di usare di un nostro legittimo diritto ristabilendo nei paesi che stanno entro la cerchia delle Alpi, la nomenclatura storica, che l' ignoranza, l'indifferenza e il malo uso avevano corrotta o cancellata. Ciò facendo, noi non offendiamo nessuna suscettibilità, e siamo ben lungi dal fare ciò che - a mo' d' esempio - vien fatto dagli slavi, i quali addirittura inventano nomi di desinenza slava, per darli a paesi italiani.

Ma dato pure - per inconcessa ipotesi - che Sesana fosse stata sempre Sesana; perchè non dovrebbe essere accettato il nome più dolce alle nostre orecchie latine di Cesiano, come si accettarono, per citare qualche esempio non discaro ad orecchio slave, quelli di Zagabria, di Lubiana, di Segna, di Belgrado, di Leopoli, di Bruna, di Praga ecc.?

Ma, ripetiamo, Sesana sta entro la cerchia dell'Alpi, e noi restituendole l'antico nome suo di Cesiano, non facciamo che rivendicare ciò che fu in passato. E ciò che fu, torna e tornerà nei secoli, dice il nostro Giosuè Carducci.

Touristes in viaggio. Questa mattina partirà dal nostro porto il piroscafo del Lloyd *Bohemia*, al comando del cap. B. Vidos, con un centinaio di *touristes*, la maggior parte prussiani, i quali si recano in viaggio di piacere e d' istruzione, toccando i seguenti porti: Gravosa, Corfù, Alessandria, Porto Said, Jaffa, Kaffa, Berutti, Rodi, Costantinopoli, Pireo, Malta, Tunisi, Palermo, Napoli e Genova, dove avrà fine il viaggio, che seguirà il 31 marzo prossimo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Cleopatra" da Alessandria partì ieri mattina da Brindisi per Trieste, il „Maria Valeria" da Trieste per Kobe partì il 18 da Karachi per Bombay, l'„Arcadia" da Trieste per Bordeaux rifornitosi di carbone ad Algeri ripartì il 19 corr. per la sua destinazione, il „Ragusa" in viaggio da Pensacola per Savona dovette riparare a Bermuda per lievi guasti alla macchina, il „Buda" arrivò a Napoli il 19 da Genova, l'„Adriatico" arrivò a Batum da Porto Said, l'„Assunta" arrivò a Lisbona da Fiume, l' „Istok" arrivò a Nuova Xork da Tyne, il „Sofia Brailli" partì da Galveston per Marsiglia, il „Josip Brailli" partì da Genova per Livorno, il „Rakoczy" partì da Riporto il 18 corr. per Malta, il „Monte Promina" partì da Castellamare del Golfo per Trieste, il „Triglav" partì da Messina per Tarragona, il „Mediterraneo" partì da Shields per Londra, l'„Augusta" partì da Point à Pietre per Santa Maria (Guadalupa), il „Baross" partì da Newport per Venezia, il „Barone Kemeny" partì da Glasgow per Fiume, il „Betty" partì da Nuova Orleans per Trieste via Newport Neus, l'„Aquileia" partì da Nuova York per Trieste, l'„Abbazia" arrivò ieri a Genova proveniente da Savanah e diretto a Trieste, il „Nagy Lajos" passò Gibilterra il 17 corr. per Venezia, lo „Styria" passò Capo Henry proveniente da Nuova Orleans per Genova e Trieste, il „Recina" passò Suez per Marsiglia e l'„Emma" partì da Catania per Trieste.

★ Il piroscafo italiano „Ariete", carico di agrumi partito da Catania per Trieste, dovette riparare a Brindisi, essendogli avvenuti guasti alla macchina.

★ Il piroscafo italiano „San Severo", prese a bordo, sotto Capo Spartivento, 8 naufraghi del brigantino italiano „Due fratelli", che, diretto a Trieste, naufragò nella notte del 14 al 15 corr. I detti naufraghi erano stati ricuperati da una goletta ellenica. Il „San Severo" li sbarcò a Messina.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Apollo" cap. D. Dabovich da Costantinopoli, la Tessaglia e Fiume con 2 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" cap. U. Laneve da Venezia con 23 passeggeri, „Imperatrix" cap. G. Nicolich da Bombay e scali con 34 passeggeri, „Metcovich" cap. P. Badessich da Metcovich e scali con 28 passeggeri; i piroscafi italiani „Bari" cap. F. Andriola da Provesa e Venezia, „Romania" cap. C. Cossovich da Costantinopoli e Venezia con 12 passeggeri, „Vasta e Guerrera" cap. Puglisi da Messina e Catania; i piroscafi a. u. „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 42 passeggeri, „Serajevo" cap. Micalevich da Arsa, „Sebenico" cap. Blasich da Metcovich e scali, „Venezia" cap. Bachich da Fiume con 2 passeggeri; e il piroscafo inglese «Powhatan» cap. Harnden da Nuova York e Genova.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Leda" per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, „Venus" per Brindisi e Costantinopoli; i piroscafi italiani „Bosnia" per Venezia, „Bari" per Corfù; e il piroscafo a. u. „Biokovo" per Metcovich.

Convegni sociali. Il Club Rosa terrà sabato sera, alle 9, nella sala al N. 5 di via Chiozza, il quinto suo festino di ballo. Dopo la prima quadriglia ci sarà un giuoco di tombola umoristica.

Teatro Comunale. Alla terza rappresentazione del *Cornill Schutt* il pubblico convenne molto numeroso, specialmente nei palchi e nelle gallerie. L'opera ebbe il solito calorosissimo successo; alla chiusa d'ogni atto gli esecutori furono evocati al proscenio. Il baritono sig. De Filippi disse ieri sera egregiamente il *Brindisi*; la signora Iulia ottenne applausi speciali dopo la canzone; ottimamente tutti gli altri; inappuntabile l'orchestra. Questa sera, quarta rappresentazione del *Cornill*.

L'impresa ha pubblicato un avviso, col quale annuncia che nell'intento di ripresentare per alcune sere *Gli Ugonotti*, ha potuto indurre il tenore sig. F. Signorini ad antecipare la sua venuta a Trieste ed a presentarsi nella parte di *Raoul* prima che nel *Profeta*. In conseguenza ha stabilito per gli ultimi giorni di carnevale l'ordine degli spettacoli nel modo seguente: giovedì 22 *Gioconda*; sabato 24 *Gli Ugonotti*; domenica 25 *Gioconda*; lunedì 26 *Cornelio Schutt* e martedì 27 *Gioconda*.

Teatro Filodrammatico. La recitazione data iersera dalla compagnia Zago-Privato alla bella e onesta commedia del Bisson *La gelosa*, fu quanto mai vivace e festevole; Emilio Zago dà un'interpretazione colorita e comicissima al personaggio di *Piero Bonomi* e Amalia Borisi gli sta degnamente al fianco; quei due vecchi coniugi che si adorano dopo tanti anni di matrimonio e fingono di arrabattarsi sul correggere i figliuoli sono due figurine graziose a render le quali efficacemente vale in modo mirabile il genere di talento comico dei due artisti sunnominati. Egregiamente la Brunini-Privato, il Brizzi e gli altri; fra i quali va ricordata la vecchia Foscari, ch' è una tipica serva brontolona, e la Adele Foscari nella parte della spagnuola *Dolores*.

Oggi si dà una recita diurna straordinaria dedicata ai fanciulli, con *La fia de sior Piero al' asta* e la farsa *Il segreto* con la maschera dell'*Arlecchino*. Tra la commedia e la farsa avrà luogo l' estrazione dei seguenti regali:

1. Una barca a vela. — 2. Un fucile da caccia. — 3. Un pozzo con secchie. — 4. Un cavallo da sella. — 5. L'arca di Noè. 6. Un carro a due cavalli con merci. — 7. Una bellissima bambola. — 8. Una citra. — 9. Un grande bigliardo. — 10. Un orologio oro americano (vero original).

Tutti i fanciulli che interverranno a teatro riceveranno alla porta un biglietto gratis per l'estrazione dei regali.

Questa sera due commedie in 3 atti ciascuna: *El ventaglio* di Carlo Goldoni e *Una commedia per la posta* di Luigi Rossi.

Venerdì seconda serata d'onore di Emilio Zago con il seguente programma: *Una partia a tresete, Le fadighe de Sanson, In casa Botoni, Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.* Figuriamoci che teatrone.

Teatro Fenice. La serata di Ferruccio Benini è passata fra continui applausi. La varietà del programma diede campo al geniale artista di mostrare tutte le graduazioni della sua comicità, e le feste che gli vennero fatte ieri provano quanto il pubblico lo apprezzi ed ammiri. Dopo il secondo atto di quel gioiello che è *Il moroso della nona*, gli fu presentata una corona d'alloro con bacche dorate, dono della Società „Igea". Altri doni ricevette l'illustre seratante, che nel monologo di Gandolin *La macchina per volare* e nella farsa *Le distrazioni de sior Antenore* fece salire coi più semplici mezzi al più alto grado l'ilarità del pubblico.

Il *Moroso della nona*, recitato mirabilmente dal Benini, dalla Accardi e dal Mezzetti, rinnovò gli antichi successi di [illegible].

Questa sera, per aderire a molte richieste, si replica la brillante commedia di Blumenthal *Al Cinematografo*. Venerdì serata d'onore dell' attrice Laura Zanon-Paladini, col seguente programma: *Quattro donne in una casa*, di Giacometti, *La bela Nene* monologo di G. Sabalich, e la farsa *Giulietta e Romeo*.

Il veglione di stanotte al Politeama è riuscito molto animato. Le maschere erano numerosissime se non elegantissime. L'allegra baraonda si protrasse fino ad ora avanzata.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 594 casi di malattia; furono dichiarati guariti 582; rimangono in cura 1005. Fra questi si contano 145 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 216 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 12.603.68.

Per delitto di usura. Ieri, dinanzi al Tribunale provinciale, fu tenuto dibattimento in confronto di Francesco Ballogh, di 44 anni, nato a Trieste, pertinente a Dussina, commissionato, di Panaiotti di G. Scardì, d'anni 58, da Trieste, mediatore in stabili, di Giuliano Tolloy, d'anni 26, da Trieste, impiegato privato e di Carlo Roeper, d'anni 52, da Reval, possidente, accusati il primo del crimine d'infedeltà, gli altri del delitto di usura. Sul banco degli accusati doveva sedere anche Giuseppe Lust, di 55 anni, sensale, da Trieste, imputato anch'egli del delitto di usura, ma non essendo comparso per malattia, su proposta tanto del rappresentante del P. M. quanto della difesa, la Corte decise di prorogare il dibattimento in suo confronto e di pertrattare intanto la causa nei riflessi degli altri accusati.

Presiedeva il cons. Petronio; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Minio e la difesa, per il Ballogh e lo Scardì era affidata all'avv. dott. Breitner, per il Tolloy all'avv. Celestino Martinollich, e per il Roeper all'avv. Richetti.

Data lettura dell'atto d'accusa, che noi omettiamo e per brevità e per il fatto che lo stesso si trova ripetuto nel costituto degli accusati, il presidente procedette allo

Interrogatorio di Giuliano Tolloy.

Alla sua domanda se si riconoscesse colpevole dei fatti addebitatigli, l'accusato rispose che nella sua azione riconosceva soltanto una parte di colpa.

Pres. Dunque vediamo! Lei conosce da molto tempo Francesco Ballogh?

Acc. Soltanto dall'epoca del primo affare coi fratelli Umberto ed Ettore Holzner; quindi dal 1895. E dei due Holzner conoscevo soltanto il primo. Un giorno - nel 1895, non ricordo in che mese - venne da me certo Volpat a dirmi che Umberto Holzner, figlio di un ricco possidente, cercava un prestito di 3 o 4 mila fiorini, restituibili a babbo morto, e mi chiese se io potessi assumere l' affare. Io, allora, ero agli sgoccioli di una eredità fatta qualche tempo prima, consumata in cattive speculazioni commerciali, e non ero in grado di sborsare l'importo domandato, ma promisi di cercare la persona che se ne sarebbe occupata. Ne parlai a Francesco Ballogh, che avevo inteso nominare come sensale d' importanza ed egli mi dichiarò subito che avrebbe trovato il capitalista e che la cosa era fattibile per l'importo di 3000 fior.; però era necessario che il Holzner offrisse una polizza di sicurtà vita. La società di assicurazioni cui il Holzner si rivolse volle il pagamento antecipato del premio del primo anno e poichè l'assicurando non aveva il denaro relativo, glielo antecipai io, pagando 350 fior. Oltre a ciò - in attesa della conclusione dell'affare - prestai al Holzner altri 200 fior. sicchè egli divenne mio debitore per fior. 550, per il quale importo mi feci rilasciare relativa cambiale, senza un centesimo d' interesse. Ma che cosa avvenne? Sul più bello, il Ballogh ritirò la parola data, per il motivo che il capitalista, avendo appreso che il Holzner era stato diseredato dal padre, non voleva più deporre il suo denaro. Ed io rimasi nella pania, perchè il Holzner non aveva da restituirmi i miei 550 fiorini.

Dopo parecchi mesi - avendogli io fatto pressione perchè mi pagasse - mi disse che io gli trovassi un prestito di 1000 fiorini e ch' egli, da questo importo, mi avrebbe versato il mio avere. Per mettermi nella possibilità di trovare la somma mi diede una cambiale per 1800 fiorini. Io mi rivolsi a Riccardo Sambo, che in quel tempo attendeva una piccola eredità e gli proposi l'affare in questi termini: egli mi accettava una cambiale per 1300 fiorini ed io gli consegnavo la cambiale di fior. 1800 - condizioni che trovò favorevoli. Senonchè, quando si trattò dell'estinzione della sua cambiale, il Sambo mi versò soltanto fior. 1100, dei quali 550 mi trattenni a pagamento di quelli che il Holzner mi doveva, 450 versai al Holzner stesso e 100 rimasero a me a titolo di provvigione.

Pr. La cosa sembra differente. — Il Holzner sostiene di aver ricevuto da lei, in tutto, soltanto 550 fiorini, quindi, ammesso pure che il Sambo le abbia versato 1100 fiorini e non più, lei ha avuto in pochi giorni un guadagno di 550 fiorini.

Acc. Non è vero. Il Holzner mente se sostiene questo. Egli ha ricevuto da me 1000 fiorini e non sarebbe comprensibile che per tacitarmi i primi 550 fiorini mi avesse dato una cambiale per 1800. A quale scopo lo avrebbe fatto?

Pr. Io non lo so. Io rilevo quello che viene sostenuto dal Holzner — Sapeva lei che il danneggiato versasse in tristi condizioni?

Acc. Per nulla. Sapevo ch'era occupato alla Riunione Adriatica e che suo padre lo aiutava con sussidi.

Pr. La cambiale in quistione era firmata anche dal fratello dal Holzner, Ettore?

Acc. Sì, signore.

Pr. Dove andò, poi, a finire quella cambiale?

Acc. Credo in mano di Paolo Bader, che ora è fallito, al quale il Sambo la cedette per meno di mille fiorini.

Pr. Ma lei ha fatto anche altri affari col Sambo?

Acc. Due volte gli prestai 70 fiorini alla scadenza di tre mesi, facendomi rilasciare cambiale per fiorini 100.

Pr. E anche questa era usura bella e buona.

Acc. Allora avevo appena 21 anni ed ero senza esperienza. Non pensava neppure al male. D'altronde, rispetto a queste due piccole cambiali io ho pienamente risarcito il signor Sambo; il mio avvocato gli ha consegnato 50 fiorini. — Concludendo, poi, osserverò che questi furono gli unici affari da me conchiusi e che non ne ritrassi alcun utile. Io non ho mai esercitato l'usura come professione. Da quattro anni, dopo aver perduto la mia sostanza in cattive speculazioni, vivo del mio lavoro come impiegato privato e nessuno può fare alcun appunto alla mia condotta.

Terminato il costituto dell'accusato Tolloy, il presidente, che condusse tutto il dibattimento con mirabile chiarezza e sollecitudine - per svolgere meglio il filo del processo, invece di passare subito agli altri accusati, escusse i testi sul fatto addebitato al Tolloy.

Umberto Holzner depone: — Conobbi il signor Tolloy quattro anni fa: allora ero

occupato come diurnista presso la Riunione Adriatica. — Avevo bisogno di denaro per pagare alcuni miei debiti.

Pr. Lei ne aveva molti dei debiti?

Test. Parecchi debiti onesti, ma molti usuratizi. Quando, prima dell'apertura di questo processo, venne aperto il concorso sulla mia sostanza, avevo dai 40 ai 50 mila fiorini di debito dei quali io ho realmente incassato tutto al più 5000 fiorini. Dunque volevo trovare fiorini 3000 e ne avevo parlato a certo Volpat, il quale ne fece parola col signor Tolloy. Questi a sua volta, parlò col signor Ballogh, che promise di trovare l'importo, a patto che presentassi una polizza di sicurtà. La polizza venne fatta e il sig. Tolloy anticipò 350 fiorini per il primo premio, poi mi prestò fiorini 200, fino a tanto che il Ballogh mi versasse i 3000 fiorini. Questi, invece, all'ultimo momento, si ritirò accampando che mio padre mi aveva diseredato e che la mia firma non aveva alcun valore. E questo egli non lo poteva sapere, perchè neppure mia madre conosceva le intenzioni di mio padre. Penso invece che il Ballogh e il Tolloy mi abbiano giocato quel tiro per prendermi in trappola. Difatti vi riuscirono. Io doveva al Tolloy 550 fiorini e mi faceva continue pressioni perchè glieli pagassi. Non sapevo che fare. Mi indusse a consegnarli una cambiale per 1800 fiorini e mi promise che sulla stessa avrebbe trovato mille fiorini coi quali si sarebbe pagato e mi avrebbe versato la rimanenza. Invece, io su quella cambiale, e posso giurarlo cento volte, non ho ricevuto che fiorini 550, più 30 fiorini, che mi diede come regalo alla conclusione dell'affare.

Pres. Che ne dice, accusato Tolloy?

Tolloy. Dico che questo non è vero. Sostengo e sosterrò sempre che il Holzner ha ricevuto in tutto mille fiorini.

Pres. Signor Holzner, le è stata mai protestata quella cambiale?

Test. Mi venne esibita, per il pagamento, dal signor Paolo Bader, il quale, poi, elevò anche il protesto, ma successivamente promise di aspettare.

Tolloy. Non so se il signor Bader abbia fatto dei passi esecutivi contro il Holzner - non lo credo. Ad ogni modo, fin d'ora, dichiaro di rinunciare ad ogni diritto di regresso verso il signor Holzner.

Francesco Ballogh escusso come teste, non fece che ripetere il racconto fatto dal Tolloy delle trattative corse per l'abortito affare di 3000 fior.

Riccardo Sambo dichiarò: Il sig. Tolloy mi offerse la cambiale di 1800 fior. firmata dai fratelli Holzner in cambio di una mia accettazione per f. 1500.

Pr. Non 1300?

Test. Io credevo che fosse per questa cifra, ma avendo trovato la cambiale vidi che avevo firmato per 1500 fior. e a una scadenza di pochi giorni.

Pr. E quanto versò al Tolloy?

Test. Gli dovevo altri 200 fiorini, dipendenti da due prestiti di 70 fior., che con gli altri facevano 1700 fior.; facendo tutto un conto e diffalcando 100 fior., pagai al Tolloy fior. 1600.

Pr. Ne è sicuro?

Test. Sicurissimo.

Tolloy. Il teste si sbaglia. Per la cambiale grossa, mi ha versato soltanto fiorini 1100.

Pr. Sig. Sambo, che cosa ha fatto lei di quella cambiale?

Test. La cedetti al sig. Paolo Bader, orefice, in cambio di gioie, del valore di nominali fior. 1200, ma che, poi, non valevano che 700 fior.

Prima che il teste venisse licenziato, l'avv. Martinollich consegnò al sig. Sambo 10 fior. a finale e completo risarcimento delle due cambiali di 100 fior. l'una. Cinquanta gli aveva versato prima. Così il Sambo era risarcito di tutti i fior. 60 da lui versati in più a titolo d'interesse.

Dopo ciò, il presidente passò allo

Interrogatorio dell'accusato Roeper.

Gli disse: Lei conosceva Giorgio Zernia, ch'era come un *factotum* di Umberto Holzner. Egli si rivolse anche a lei, ottenendo in tutto l'importo di 600 fior. Che garanzia si è fatto dare lei per questa somma?

Acc. Nulla io mi son fatto dare. Lo Zernia mi offerse una cambiale per 7500 fior. firmata dai fratelli Umberto ed Ettore Holzner, pagabile alla morte del padre degli stessi. Io l'accettai come pegno, sempre pronto a restituirla quando mi fosse pagato il mio avere. Anzi più volte eccitai lo Zernia e Umberto Holzner a regolare la pendenza, ma essi mi fecero attendere di promessa in promessa, per ben due anni. Finalmente avendo bisogno di denaro, cedetti la cambiale a Giuseppe Lust per 1520 fiorini, 1020 in contanti e 500 fior. in crediti, quasi tutti inesigibili.

Pr. Non le pare di aver fatto un lauto guadagno in questo affare?

Acc. Niente affatto! Perchè a me quei 600 fiorini che mi dovevano l'Holzner e lo Zernia, costavano 1000 fior.: avevo dovuto realizzare rendita greca, che allora aveva un fortissimo ribasso.

Pr. Questa è una novità, di cui non ha fatto mai cenno. Lei sa che il Lust ha ottenuto, in sede civile, sentenza favorevole, in base alla quale l'Holzner è tenuto a pagare i 7.500 fiorini.

Acc. Lo so, ma questo era affare suo e io non c'entro. Rispondo della mia azione e mi dichiaro innocente, perchè in questa faccenda non ho guadagnato che 20 fior. dopo due anni di attesa.

Furono poscia introdotti i testi.

Umberto Holzner, riguardo a questo fatto, confermò di aver ricevuto fior. 600 per la cambiale di fior. 7.500.

Pr. Ma come faceva lei a firmare cambiali per somme così rilevanti?

Test. Sapevo che, dalla morte di mio padre, mi sarebbe venuta almeno la legittima; poi mia intenzione era sempre di pagare soltanto le somme che avevo ricevuto, più l'interesse del 6 per cento.

I difensori domandarono che questa dichiarazione venisse protocollata.

Ettore Holzner depose di aver sempre firmato le cambiali del fratello per favorirlo, senza ricevere mai alcuna parte degli importi. Non si occupava neppure di questi affari. Soltanto firmava.

Alberto Zernia confermò le dichiarazioni del Roeper, dicendo che, difatti, per dargli i 600 fiorini - i quali erano per il Holzner, aveva venduto al ribasso della rendita greca. — Lo Zernia era in istato d'arresto, perchè sotto processo per imputazione di truffa.

L'avv. Breitner, alla chiusura della pertrattazione del fatto Roeper, domandò che venisse data lettura del testamento del padre degli Holzner e l'atto d'interdizione. Emerse che Umberto Holzner, avendo egli impegnato il testamento - a tenore dello stesso - perdeva ogni diritto e gli restava solo quello della legittima - la quale ascende a circa 8 mila fiorini - importo già sequestrato da altri creditori, dimodochè tutti gli accusati, se anche avessero voluto vantare dei diritti, le loro pretese sarebbero andate a vuoto, per mancanza di sostanza.

Interrogatorio dell' accusato Scardì.

Alla domanda del presidente, disse di non potersi riconoscere colpevole.

Pr. Lei aveva quattro villini a Barcola, sui quali però gravavano delle ipoteche per parecchie migliaia di fiorini; non solo ma erano già sequestrati e dovevano anche andare all'incanto. Alberto Zernia venne a nome di Umberto Holzner a chiederle se volesse vendere uno di detti villini e lei rispose di sì, quantunque non ne avesse il diritto perchè erano vincolati. Naturalmente, il Holzner aveva l'intenzione di procacciarsi del denaro sullo stabile, ma questo a lei non doveva importare. Essendochè il Holzner voleva pagare a babbo morto, lei chiese 14.000 fior., mentre il villino non valeva che 4000, più il versamento immediato di fior. 800 per potere svincolare lo stabile da un creditore che non voleva attendere. Accettati i patti dal compratore, lei si fece stendere due debitoriali di 500 fior. l'una e prima ancora che il Holzner fosse entrato in possesso del villino, le mise in giro, a tacitazione di debiti suoi. Intanto il Holzner non aveva gli 800 fior. suddetti e per questo lei stornò l'affare e accampando che la mancata definizione dell'affare le aveva portato un danno non so di qual natura, si fece rilasciare un'altra debitoriale per fior. 5000. - Qualche cosa d'incredibile! Non è vero tutto ciò?

Acc. Piano: E' vero delle debitoriali, ma riguardo alle due prime, è vero anche che furono subito annullate.

Pr. Però lei non ne avvertì le persone che le avevano accettate.

Acc. Non mi era sembrato necessario di farlo.

Pr. E riguardo alla terza? Che danno è risultato a lei dallo storno dell'affare? Nessuno!

Acc. Mi furono mandati all' incanto i villini.

Pr. L'incanto è avvenuto più tardi. Questa sua difesa - lo comprende anche lei - non ha alcun valore.

I testi confermarono l'accusa. Il Holzner disse: - Ero preso per il collo in tutte le maniere. Lo Scardì sapeva che non avrei potuto versare gli 800 fiorini e non voleva mettermi in possesso del villino prima che li avessi pagati. Intanto egli aveva in mano le due debitoriali.

Pr. E perchè firmò la terza debitoriale?

Test. Perchè lo Scardì aveva avuto la furberia di prestarmi alcune centinaia di fiorini. E io ho firmato.

Interrogatorio di Francesco Ballogh.

Pr. Lei ricevette da Umberto Holzner una cambiale di 7000 fiorini perchè la scontasse; trovato il capitalista, che la prese a titolo di pegno, ne ottenne 1600 fiorini dei quali non diede all'Holzner che fiorini 400.

Acc. In primo luogo, non ho ricevuto che mille fiorini per la cambiale, poi il Holzner ha ricevuto qualche cosa di più che fiorini 400.

Pr. Udrà l'Holzner stesso. - Poi, ricevette un'altra cambiale di 7000 fiorini dall'Holzner?

Acc. Sì signore. L'Holzner aveva un debito di circa 400 fiorini. Io trovai di vendere la cambiale per 1000 fiorini e l'Holzner ricevette in tutto quasi 800 fiorini.

Pr. Questo pare che non sia vero, il danneggiato lo nega e dice di aver ricevuto soltanto fior. 200. E non basta! Lei si fece rilasciare una cambiale di 1000 fior., con la quale si procurò denaro soltanto per lei.

Acc. Questa cambiale, il Holzner me la diede per favore, perchè *mi aiutassi*. Osservo che sulla seconda cambiale di 7000 fior., apposi anche la mia firma, perchè venisse scontata più facilmente; dunque non era appoggiata soltanto alla firma del Holzner e anch'io aveva qualche diritto.

Pr. Comunque, non può negare di aver commesso delle infedeltà in danno del Holzner.

Acc. Ma che infedeltà? Se non ha mai pagato un centesimo sulle sue cambiali e non pagherà mai?

Terminata così l'assunzione del Ballogh, il presidente escusse il Holzner, il quale sostenne di avere ricevuto soltanto 600 fiorini, complessivamente, dall'accusato e ripetè la dichiarazione che firmava facilmente le cambiali perchè pensava di pagare solo le somme incassate.

Finiti gl'interrogatori, il presidente diede lettura di alcune pezze processuali e quindi chiuse il processo probatorio.

Deduzioni e sentenza.

Il rappresentante del P. M. ritirò l'accusa in confronto del Tolloy per le due cambiali di 100 fiorini accettate dal Sambo; per il resto tenne ferma l'accusa in tutta la originaria estensione. Dei difensori ebbe primo la parola l'avv. Breitner, che, col solito suo calore e con buoni argomenti, sostenne la tesi non sussistere gli estremi dell'accusa, perchè mancava il danneggiato essendo il Holzner ben lontano dalla idea e dalla possibilità di pagare. La stessa tesi venne brillantemente sostenuta dall' avv. Richetti, in difesa del Roeper, il quale aggiunse anche che, in realtà l'accusato non aveva ricavato un rilevante vantaggio e e aveva ricevuto la cambiale di 7500 fiorini in pegno.

L'avv. Martinollich specialmente tentò dimostrare che per il Tolloy era subentrata la prescrizione, e chiese sentenza assolutoria. Senonchè la Corte dichiarò colpevoli tutti gli accusati e condannò il Ballogh a 10 mesi di carcere, lo Scardì a 3 mesi di arresto e alla multa di 1000 corone, il Tolloy a 14 giorni di arresto e a 100 cor. di multa e il Roeper a un mese di arresto e a 200 cor. di multa.

Tutti si riservarono il triduo.

Il dibattimento, cominciato alle 9 ant., fu sospeso alle $2^1/_2$ pom., e ripreso alle $4^1/_2$ si chiuse alle 11 di sera.

Furto di carne suina. La mattina del 20 decembre, Giuseppe Visentini aveva lasciato per alcuni istanti, sulla via, senza custodia, un carro su cui c'erano alcuni salumi e della carne suina, del complessivo valore di oltre 10 cor. Quando vi tornò, ebbe la non lieta sorpresa di trovarlo vuoto. Diede subito notizia del caso all'autorità di p. s. e l'ufficiale di polizia Tita si mise alla ricerca del ladro. In breve fu sulle sue traccie, ma cercandone uno ne trovò due. Il furto era stato commesso in compagnia. Dai connotati avuti da alcune persone, che avevano veduto un individuo avvicinarsi al carro e asportarne la carne e i salumi, si era subito immaginato che dovesse essere certo Domenico Gaia, di 34 anni, da Rimini, fabbro, già una volta punito per furto e bandito, e in seguito, nelle sue indagini, era venuto sapere che lo stesso individuo si era rifugiato in uno spaccio di liquori - spaccio, che doveva convertirsi quasi in una trappola. Quando vi giunse, scorse Luigi Renco - individuo pregiudicatissimo e sfrattato da Trieste - socchiudere cautamente la porta e guardare nella via, e appena vedutolo, ritirarsi con precipitazione. Evidentemente, l'amico doveva entrarvi nella faccenda e non andò errato. Arrestato, il Renco non negò la sua collaborazione col Gaia, che fu arrestato più tardi. Entrambi sedevano ierlaltro sul banco degli accusati ed entrambi non poterono negare il furto loro attribuito. Soltanto il Gaia sostenne di essere stato sedotto dal compagno. Per questo egli venne condannato a 4 mesi di carcere, mentre il Renco venne punito con 18 mesi.

Il periglioso viaggio del bark „Sant' Antonio". Abbiamo annunciato ierlaltro nell'apposita rubrica l'arrivo a Trieste del bark italiano *Sant'Antonio*, al comando del cap. Domenico Florentino, in 118 giorni di viaggio da Santos, con carico completo di caffè. La lunga durata del viaggio, che ha superato di molto la media normale, ha invogliato un nostro *reporter* di recarsi ad intervistare il comandante, il quale, molto gentilmente gli ha fornito interessantissimi particolari sul periglioso viaggio.

La mattina del 22 ottobre dell'anno scorso, il *Sant'Antonio*, sciolti gli ormeggi, fece vela per Trieste, portando 13 mila sacchi di caffè. Subito fuori del porto di Santos trovò tempo cattivo e mare grosso, non tali però da impedire la navigazione, per quanto in certi momenti questa fosse molto difficile. Si arrivò così fino al 19 dicembre, giorno in cui, in piene Oceano, si scatenò un furiosissimo uragano da Nord-Nord-Est, per il quale fu giuocoforza mettere il bark alla cappa, cercando di schivare per quanto era possibile la burrasca. In queste non liete condizioni viaggiarono fino alla mattina del 22 dicembre, quando, alle 9 ant., il fortunale rinforzò con una violenza indescrivibile.

Il capitano, vista l'impossibilità di rimanere alla cappa, e notando già un principio di scoraggiamento nell'equipaggio, decise di mettere il bark alla discrezione dell'uragano; ma mentre si stava appunto eseguendo la necessaria manovra, uno spaventevole colpo di mare lo *ingallonò* talmente, da fargli perdere il governo del timone e da riempire d'acqua tutta la coperta. Visto l'imminente pericolo di andare a picco, il comandante, che aveva già fatto preparare all' uopo gli sportelli della batteria, ordinò che fossero aperti, e a malgrado che fosse impossibile stare in piedi, tutto l'equipaggio, un po' per parte, carponi e quasi nuotando, si recò ad eseguire l'ordine del capitano. Appena la coperta fu vuotata ed il naviglio da quasi totalmente sott'acqua che era, ebbe ripreso una posizione che si avvicinava un po' alla normale, sempre però sballottato e sorpassato dai marosi, il capitano ordinò di sciogliere il flocco, per tentar di far riprendere al bastimento il governo del timone. Ma appena alzato il flocco, un colpo di mare lo spazzò via con quasi tutto il sartiame, e da quel momento i colpi di mare si susseguirono per parecchio tempo con tale furia, da rendere impossibile qualsiasi operazione; equipaggio e capitano dovettero starsene fortemente aggrappati qua e là, mentre i marosi continuavano ad investire il bark.

Spesso il bastimento rimaneva come sprofondato in un'enorme ondata, che lo copriva tutto da prua a poppa, mentre altri colpi da prua o di traverso lo sollevavano quasi perpendicolarmente, oppure lo sbandavano in modo da far giungere al livello dell'acqua il parapetto di coperta. Il capitano, attaccato al timone, cercava di rianimare i suoi uomini, alcuni dei quali, ritenendosi già perduti, si raccomandavano a tutti i santi del paradiso. Uno fra i più violenti colpi di mare, preso di traverso il cassero, ne asportò tutta la parte superiore.

Durante tutto questo tempo nessuno certamente pensava a mangiare, ma quando pure ci si fosse pensato, la preparazione di un cibo qualsiasi era assolutamente impossibile, per cui tutto l'equipaggio non consumò che un po' di gallette ed acqua dal 20 al 25 dicembre, e cioè per tutta la durata del fortunale, che trascinava il battello in rotta opposta a quella voluta.

Finalmente, nel pomeriggio del 25, il fortunale cessò e rimesso il bark alla cappa, si diedero tutti a cercar di rimediare alle avarse subite, fra le quali due falle a prua, che vennero otturate con cemento e stoppa. Però, se il fortunale era cessato e con esso il pericolo d'andare a picco, non erano finite le disgrazie, e subito se ne annunciò una gravissima, quando il cuoco di bordo ebbe constatato che quasi tutte le provviste di bocca erano avareate, per cui dovettero esser gettate in mare.

Per sottrarsi al pericolo di morire di fame negli ultimi giorni del viaggio, tutti, incominciando dal capitano, si misero fin da allora a razione di quattro gallette al giorno, acqua piovana e un po' di legumi rimasti intatti. Con questo lauto banchetto festeggiarono il Natale e il Capodanno.

Il 22 gennaio giunsero in vista di Capo Spartel presso Gibilterra dove ebbero due giorni completi di calma perfetta, che utilizzarono per le riparazioni degli attrezzi e della velatura. La notte del 24 passarono Capo Spartel.

Il 25, nello stretto di Gibilterra, avvistarono un bark italiano e la vista della loro bandiera li riempì di gioia e di speranza, contando di ricevere da esso aiuto se non altro di viveri. Salutato il bark suddetto, e fattigli segnali per parlamentare, il capitano del *Sant'Antonio* manovrò in modo da giungere a portata di voce dell' altro, che era il *Marta* del porto di Sorrento, proveniente da Pensacola con carico di legname per Genova. Dopo lo scambio dei saluti, da bordo del *Sant'Antonio* fu chiesto al capitano del *Marta* se avesse potuto cedere, verso pagamento, un po' di viveri. Dal comando del *Marta* fu risposto seccamente di no! Il comandante del *Sant'Antonio* pregò allora quello del *Marta* che al suo arrivo a Genova comunicasse all'armatore signor Giuseppe Lubrano l'avvenuto incontro, ma ora si è saputo che neppur questo fu fatto!

Dal 28 al 29 gennaio il *Sant'Antonio* fu sorpreso nel Mediterraneo, fra le isole Baleari, da un altro fortunale da nord-owest, che se non fu disastroso come il primo, mise tuttavia a dura prova la perizia del capitano e l'abnegazione dell'equipaggio. A forza di manovre riuscirono a portare il bastimento a ridosso dell'isola Maorca, ove, se non altro, era al riparo dal vento. Tornata la calma, il *Sant'Antonio* potè riprendere la sua rotta per Trieste dove alfine gettò l'ancora il 17 corr. dopo 118 giorni di privazioni d'ogni genere.

E' degno di nota il fatto che l'acqua, pur avendo invaso la coperta e inondato gli alloggi dei marinai e il loro magazzino viveri, non era penetrata quasi affatto nelle stive. Le boccaporte erano state ermeticamente chiuse e sopra di esse erano state poste grosse tavole. Per merito di queste precauzioni, l'avarea riportata dalla merce è quasi trascurabile; su 13.000 sacchi di caffè, si calcola che ve ne siano al massimo da 300 a 400 avareati.

La suicida di ierlaltro. Durante la mattina di ieri molta gente si recò alla cappella mortuaria di S. Giusto per vedere la salma di quella povera giovane che ierlaltro, al meriggio, in piazza della Borsa, aveva tranguglato una soluzione di acido fenico. Verso le 9 un giovanotto la riconobbe per una sua parente: Maria Sivitz, di 20 anni, abitante al terzo piano della casa N. 3 di via Ireneo, ove alloggiava però soltanto da alcuni giorni. Intorno alla causa del suicidio circolano più versioni. La più attendibile è quella che la povera Sivitz avesse avuto dei dissapori col suo amante. Del resto, la Maria aveva più volte espresso il pensiero di uccidersi. Sotto un'apparenza frivola e spensierata, sembra che in fondo al cuore ella covasse un segreto corruccio contro se stessa e contro il mondo per la vita infelice a cui la sorte aveva voluto condannarla. Giorni sono una sua amica la trovò a Sant' Andrea mentre passeggiava lungo la riva del mare. - Che fai qui, sola? le domandò. - Volevo gettarmi in mare - fu la risposta - ma purtroppo passa sempre qualcuno.

Il padre della Sivitz, che vive a Scopo, presso Cesiano, fu avvertito della disgrazia.

Il temporale di ieri mattina. - Burrasca in mare. - La colma. Ieri mattina, verso le 11, si scatenò un'infuriare di vento accompagnato da lampi e tuoni.

In mare parecchi trabaccoli e velieri dovettero ammainare le vele per non vedersele asportate, mentre altri fecero appena in tempo a rifugiarsi quali nel porto, quali nel vallone di Sant'Andrea. Mentre un trabaccolo stava per entrare in porto rimorchiandosi la sua imbarcazione, questa, per la furia del mare, ruppe la corda e rimase in balìa delle onde. Tosto che fu a terra, il padrone del trabaccolo che è anche il comandante, si recò all'ufficio dei piloti a raccontare l'accaduto. Potendo quel natante, in balìa del mare, costituire un pericolo per la navigazione, alcuni piloti si recarono col vaporetto *Audax*, sul quale s'imbarcò pure il padrone del trabaccolo, al largo esplorando tutta la rada, senza però ritrovare il battello, percui è da ritenersi che, sopraffatto dai marosi, si sia sommerso.

Tutti i navigli ormeggiati alle rive dovettero rinforzare gli ormeggi e mettersi con la prua al mare. Contemporaneamente sopraggiunse l'alta marea che assunse tutte le caratteristiche della colma, perchè il mare uscendo dalle rive le allagò.

Il piroscafo *Bohemia*, che doveva venire dal Punto franco al molo S. Carlo, dovette restarsene colà.

Durante il pomeriggio il tempo si rimise al bello, ma il mare continuò ad essere agitato.

Perquisizione ed arresto. Ieri nel pomeriggio si faceva un gran commentare e discutere in via Ponziana, intorno alla perquisizione e successivo arresto di un giovinotto, che godeva fama di benestante e che tutti ritenevano per un perfetto galantuomo. Alla mattina infatti, alcuni funzionari del commissariato di San Giacomo, recatisi nella casa abitata dal giovine Umberto Z., in via Ponziana, avevano operato una perquisizione in esito alla quale, più tardi, il giovine era stato arrestato per non aver aver saputo o voluto giustificare la presenza in casa sua di una quantità di oggetti i più disparati, nonchè di un rilevante importo di denaro.

Piccoli incendi. Iersera verso le 6 e mezzo i vigili dell'appostamento principale furono avvisati telefonicamente che nel quartiere del signor Andrea Suran, in via S. Giacomo N. 4 I. p., in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, si erano incendiati un pagliericcio e un materasso. I vigili accorsero, ma al loro arrivo l'incendio era già stato spento dai casigliani.

★ Dalla farmacia de Leitenburg, si telefonava ieri sera verso le 7 ai vigili dell'appostamento principale che in via Coroneo N. 19 si era manifestato un incendio. I vigili accorsero e constatarono che nel l'abitazione del signor Giuseppe Sticatti, si era incendiata una cortina. In breve però ogni pericolo fu allontanato.

Candidati boeri. Fra i passeggeri arrivati qui ieri mattina col treno delle 5 e 35 minuti, l'ufficiale di Polizia Schabl notò due ragazzi, decentemente vestiti, che non si decidevano mai ad uscire dalla Stazione. Il funzionario li avvicinò e chiese loro chi fossero e donde venissero. Al che i due ragazzi risposero di chiamarsi l'uno Ignazio Mendl, d'anni 16, da Graslitz e l'altro Francesco Lausdmann, di 15 anni, pure da Graslitz. Dissero di esser venuti a Trieste con l'intenzione d'imbarcarsi alla volta del Transvaal per andare a combattere con i boeri. Perquisiti, furono trovati in possesso: il Mendl di un libretto della cassa di risparmio per l'importo di 60 corone, nonchè di due coltelli da caccia; il Lausdmann dell'importo di 14 corone e di una rivoltella.

★ Col treno delle 10 e 25 arrivò pure nella nostra città lo studente Federico Vertnicka, d'anni 16, da Gaor, il quale pure era faggito dalla casa paterna per recarsi al Transvaal. Fu trovato in possesso di 54 corone.

Tutti e tre, in attesa di esser fatti rimpatriare, furono condotti agli arresti di via Tigor.

Cronaca dei furti. Il barbiere Giovanni Campus, avente la sua bottega in via di Riborgo N. 25, si recava l'altra sera alla Polizia a denunciare che durante il pomeriggio il facchino Giuseppe Pavan, abitante in via della Piccola Fornace N. 1, lo aveva derubato di due macchinette per tagliare i capelli, arrecandogli un danno di circa 15 fiorini. In seguito a questa denuncia l'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Moretti arrestarono il Pavan nella sua abitazione. Interrogato il Pavan, confessò il furto attribuitogli e disse di aver venduto le due macchine ma di non ricordarsi dove.

Cronaca triste. Da circa 15 giorni Antonio S., d'anni 32, da Grisignana mancava da casa sua e andava percorrendo i villaggi vicini, commettendo eccessi e facendo debiti da tutte le parti. Oltre a ciò minacciava a mano armata i contadini, incutendo terrore. In questi giorni poi venne a Trieste e si diede a frequentare l'osteria „Alle due colonne" in piazza delle Legna.

Sapendosi che il poveretto aveva il cervello a spasso, si incaricò Treves di recarsi in quell'osteria e ieri infatti con un pretesto riuscì a indurlo a venire secolui e lo condusse all'Ospedale, ove lo sventurato fu accolto nelle sale d'osservazione.

★ Giovanni G., da Umago, colto nella propria città da mania religiosa andava commettendo stranezze. Fu telegrafato all'infermeria Treves e questa si incaricò di trasportare il pover'uomo all'ospedale di qui.

Ciò che toccò a una moglie che andò a cercare il marito. Maria Laurensich, abitante al N. 365 di Roiano, l'altra sera, vedendo che suo marito non rincasava, andò in cerca di lui e lo trovò nell'osteria „Alla corona d'oro" in compagnia di quattro amici. Lo scongiurò di rincasare, ma il marito le rispose bruscamente con un rifiuto. La donna, allora, uscì in ingiurie contro i suoi amici, sicchè uno di questi, preso dal vino, si diede a percuoterla con pugni e calci in guisa da lasciarla malconcia, tanto ch'ella dovette venir accompagnata alla Guardia medica.

Contro il percotitore fu mossa denuncia alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il meccanico tornitore Luigi Antonini, di anni 58, abitante in via della Sanità N. 7, lavorava al torno, vi rimase impigliato con la mano sinistra e ne riportò una ferita.

Mentre lavorava, iermattina, il bracciante Innocente Scotta, d'anni 25, abitante in via S. Maurizio N. 12, riportò una distorsione alla spalla sinistra.

Un pezzo di ferro conficcatosi accidentalmente nell'occhio sinistro del meccanico Mario Fano, d'anni 20, mentr'egli era intento al lavoro, gli cagionò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Lesioni accidentali. L'apprendista fotografo Carlo Stabil, d'anni 15, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita alle mani.

Il fabbro Antonio Ivancich, d'anni 15, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla tempia destra.

Emilio Mihanich, d'anni 17, cordaiuolo, riportò casualmente una ferita alla mano destra.

Carlo Cappellani, d'anni 14, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Francesco Fass, d'anni 25, riportò per accidente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Il giovane ventenne Filiberto Bonetti, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, ieri, cadendo da una scala, riportò una contusione al femore destro.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Il bimbo Giuseppe Marussich, d'anni 2, abitante in via Santa Lucia N. 2, cadde e riportò una ferita di taglio al naso.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

In rissa. Maddalena Safret, di 30 anni, abitante al N. 4 di via del Veltro, si presentò ieri mattina alla Guardia medica per la cura di una ferita allo zigoma destro, riportata in rissa. Non volle dire però chi fosse stato a colpirla.

Cronaca minima. Giuseppe Guccerelli, d'anni 33, da Castrocaro, provincia di Firenze, fu arrestato ieri mattina perchè privo di mezzi di sussistenza e perchè individuo pregiudicatissimo.

Iermattina Domenico Recapito, di 22 anni, marinaio, venne arrestato nella propria abitazione in via dei Forni N. 8, per minacce pericolose contro la sua padrona di casa Caterina Zei.

Perchè contravventore al precetto di sfratto, fu arrestato ieri in via dei Cordaiuoli Francesco Bobek, di 39 anni, giornaliero, da Postumia.

All'autorità di Polizia si presentava spontaneamente Erminio B., di 20 anni, agente di commercio disoccupato, perchè privo di mezzi di sussistenza. Fu condotto agli arresti.

Corrispondenza aperta. *F. P.* Non possiamo pubblicare. - *A. F.* Nel *Piccolo della sera* N. 6602 del 5 di febbraio corr.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 15.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 747.1. — Oggi: Alta marea 0.30 ant., —.— pom. Bassa marea 7.18 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Si parla d'una commedia che ha avuto un magnifico insuccesso.

Ma insomma - dice uno - le critiche vostre sono eccessive, perchè la commedia non è stata fischiata.

— Sfido io? risponde il più intimo amico dell'autore. Il pubblico sbadigliava, e non si può fischiare con la bocca aperta.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8 - Dispari 29) «Cornelio Schutt», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore $3^1/_2$) - «La fia de sior Piero all'asta», in 3 atti - «Il segreto di Arlecchino», farsa - (ore 8) - «Il ventaglio», in 3 atti - «Una commedia per la posta», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) «Al Cinematografo», in 3 atti - «Sior Piero no pol dir de no», farsa.

20 febbraio.

Da GORIZIA.

Il veglione della „Lega Nazionale." Incominciano a mancare i palchi. E' una gara nel preparare *toilettes* eleganti, *costumi* graziosi e leggiadri. Sarà sicuramente una festa animata, brillante, ma non si farà mai troppo per renderla in tutto corrispondente al suo scopo, e ci si affida per ciò al *savoir faire* dell'on. Comitato, e si crede anche di sapere che non mancheranno le gradite sorprese.

Dimissioni e crisi. Vi riferivo ieri sera sui particolari della adunanza generale ordinaria tenuta dal Gabinetto di Lettura pochi momenti prima. Mi duole però dovervi aggiungere oggi, che ad onta della rielezione avvenuta, quella Direzione persiste solidariamente nella risoluzione di non accettarla. Assai probabilmente essa convocherà un nuova adunanza per declinare l'incarico e rimetterlo nelle mani di chi vi sarà designato dall'assemblea.

Stato civile. Decessi annunziati ai 18 e 17 febbraio: *a domicilio*:

Giovanni Sauli, g. 6, via Ascoli 17; Giuseppe Iakil, a. 50, via Ascoli 5; Eugenia Marinsig, a. 20, Riva Prestan 20.

All'ospedale dei Misericorditi: Giovanni Faganelli, a. 48.

All'ospedale femminile: Amalia Toplicher, a. 25; Felicita Monai, a. 25.

Operai italiani che rimpatriano. Stamane, provenienti dall'Ungheria, giunsero nella nostra città diecinove operai italiani. Essi erano stati assoldati da un appaltatore di lavori che garantiva loro lavoro a buone condizioni. Invece, dopo non molto tempo, l'appaltatore li abbandonò al loro destino, privi di ogni mezzo. Ottenuto il passaggio gratuito fino al confine, essi si fermarono qui e vennero soccorsi dal nostro Municipio. Ora verranno rimpatriati.

Tomaso Salvini. Di questo gigante dell'Arte rappresentativa, Gorizia non conobbe che il nome. Desiderio generale sarebbe di vederlo fra noi almeno in questa occasione che col figliuolo tanto apprezzato, egli reciterà fra voi. E vi è anche qualche lieve lusinga che ciò s'adempia.

Da GRADO.

Le elezioni confermate. (Per telegrafo). Com'è noto, le elezioni amministrative, dopo parecchi anni di sgoverno clerico-conservatore, erano riuscite in senso progressista. Senonchè i clericali non si diedero per vinti e presentarono ricorso alla Luogotenenza.

Oggi al Municipio è giunta una comunicazione luogotenenziale con la quale si conferma la legalità delle avvenute elezioni, respingendo i gravami del partito clerico-conservatore. Grado è giubilante.

Da TORRE.

Il ballo a pro della „Lega". Sabato ebbe luogo, come fu annunziato, il ballo a vantaggio della *Lega Nazionale*. La sala Moriconi era elegantemente addobbata.

Sul palco dell'orchestrina spiccava l'immagine di Dante contornata di edera e in mezzo ad un trofeo di bandierine bianche e rosse. Suonava la banda di Visignano diretta dal sig. Mocibob. Le danze si protrassero animatissime fino all'alba. Il concorso dei torresani fu discreto, ma si poteva sperare di più; in compenso, però, si notarono molte persone di Parenzo, di Visignano, di S.ta Domenica, di Castellier, che con la loro presenza vollero onorare la nostra festa. L'incasso superò le corone 200; e se si considera che il nostro borgo ha circa 800 abitanti, non potrebbe desiderarsi di più. Tuttavia, per aumentare gl'introiti del nostro gruppo della *Lega*, pare che domenica ventura si terrà un altro ballo a vantaggio della nostra cara e santa *Lega*.

Da CAPODISTRIA.

Per la regolazione del Fiumicino. Tanto il Consorzio delle saline quanto il Consorzio agrario distrettuale hanno ridestato un'antica e importante questione, officiando il Comune a prendere l'iniziativa per regolare almeno il corso inferiore del torrente S.ta Barbara o Fiumicino, e per scongiurare una buona volta razionalmente i gravi e periodici danni, prodotti, dalle sue piene impetuose, alle saline ed alla vallata in causa all'interramento del letto e all'ostruzione di due arcate del ponte di S. Nazario, che ritardano o impediscono alle acque lo sbocco nel mare.

Per seguire questo opportuno impulso, il sig. Podestà convocò iermattina al Municipio i maggiori possidenti della valle percorsa dal torrente, i quali convennero sull'estrema necessità e sulla grande utilità del provvedimento e gettarono senza altro le basi per la formale costituzione di un consorzio, allo scopo di provvedere quanto prima alla regolazione del torrente.

Ancora un ballo alla Filarmonica. La Direzione sociale, per aderire al desiderio dei soci, ha improvvisato un festino da ballo, che avrà luogo mercoledì 21, verso le 10, dopo finita la rappresentazione drammatica.

Da DIGNANO.

Società Operaia. Ieri sera ebbe luogo, con esito brillantissimo, il ballo a beneficio della locale Società operaia.

La sala Dalla Zonca, elegantemente addobbata, presentava un aspetto festoso. Era la festa del lavoro e della concordia rallegrata dal sorriso delle nostre fanciulle.

Il presidente dell'Operaia, sig. Sansa, ed il Podestà, dott. Sbisà, pronunciarono due applauditissimi discorsi.

Si ballò allegramente sino al mattino al suono della nostra brava banda. L'introito superò le 400 corone.

Ora si lavora alacremente per i veglioni della Filarmonica e della Lega, che avranno luogo il primo mercoledì ed il secondo domenica.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 237.—, Rubli 216.40, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 236.10, 216.50, 94.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.25, Rendita, 100.30, Merid. 726.50, Mediterranee 535.50. (La chiusa precedente segnava: 107.27. 100.27. 726.50, 535.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.50 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.95, Italiana 93.45, Spagnuolo 69.—, Banche ottomane 576.—, Lotti turchi 130.—. (La chiusa precedente notava: 100.97, 93.42, 68.92, 573.—, 127.75).

Londra dopo borsa: Rio Tinto 4093, Rand Mines 3575.

Qui Rendita Italiana da 92.50 a 92.85, Credit 236.70 a 237.60.

Listino. Napoleoni 19.22- a 19.25-, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.45 a 242.85, Francia 96.15 a 96.40, Italia 89.60 a 89.90 Banconote italiane 89.60 a 89.90, Germania 118.05 a 118.35 Banconote germaniche 118.05 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.70 a 100.10. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.10 a 94.85, Credit 236.— a 237.—, Italiana 92.40 a 92.80, Lotti turchi 125.50 a 126.50, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.95, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 69.—, Azioni Banca ottomana 576.—.

PARIGI 20. Chiusa. **Ferrate austriache** —.—, Lombarde 170.—, Rendita turca nuova 24.15. Cambio Londra 252.—, Egiziane 105.10, Rendita austriaca in oro 100.50 Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 130.—, Banca di Parigi 1140 Azioni Meridionali italiane 679.—. forma

LONDRA 20 (Cambi Chiusa). Consolidati 100.7/8, Lombardi 6⅝, Argento 27⅞, Rend. spagnuola 68.— Rendita italiana 92¾, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.55 Sconto di piazza 3⅞. Introiti della Banca —. fermo

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 237.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 30.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. fermo

BERLINO 20. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 195.—, Deut. Bank 211.90, Handels 171.12, Laura 276.40, Bochumer 173.50, Dortmunder 138.62, Gelsen 209.87, Harponer 235.75, Hibernia 235.75, Consolidation 394.25, Banca Russa 134.—, Credit 237.—, Staatsbahn 140.75, Italiano 94.50, Meridionali 135.25, Mediterranee 98.75, Banca internazionale di Pietroburgo 174.12.

Acquisti Montanistiche continuano su vasta scala; consigliabili Gelsen.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.25, per maggio 37.50, per settembre 38.50, per decem. 39.—. denaro

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 20. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.50, per luglio a fr. 45.75.

NUOVA YORK 20. Apertura. Rio per consegne future, calmo, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Febbraio 4 58/64, Febbraio-Marzo 4.53/64, Marzo-Aprile 4 50/64, Aprile-Maggio 4.47/64, Maggio-Giugno 4.44/64, Giugno-Luglio 4.41/64, Luglio-Agosto 4 40/64, Agosto-Settembre 4.34/64, Settembre-Ottobre 4 17/64, Ottobre-Novem. 4.9/64, Novembre-Decembre 4.4/64.

Petrolio. BREMA 20. Loco 8.45

ANVERSA 20. Loco 22.75 calmo.

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 87.85, per marzo 87.85, per futuri 88.43. Gioia contanti 95.09, per marzo 94.58, per futuri 92.85

PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 57.75, per marzo 58.—, 4 mesi da maggio 58.25, quattro ultimi mesi 59.50. calmo

Segala. PARIGI 20. Mese corrente 15.75, p. marzo 14.—, 4 mesi da marzo 14.—, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr.te 20.35, per marzo 20.45, 4 mesi da marzo 20.80, 4 mesi da maggio 21.30. fermo

Farina. PARIGI 20. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.50, per marzo 26.70, quattro mesi da marzo 27.—, quattro, mesi da maggio 27.60. fermo

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 37.50, per marzo 37.50, quattro mesi da maggio 36.—, quattro ultimi mesi 36.25. calmo

Zucchero. PARIGI 20. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo, bianco per mese corrente 29.25—, per marzo 29.37½, calmo, 4 mesi da marzo 29.75—, 4 mesi da maggio 30.25—. Raff. 103.50 a —.—

AMBURGO 20. (Chiusa). Per febbraio 9.87, per marzo 9.85, maggio 9.90, agosto 10.10. calmo

LONDRA 20. Java a sc. 11.1½, Rape greggio a scell. 9¼ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Faro	21	Scaricazione
3	Pergamon	24	»
6	P. Elena	24	Caricazione
9	Habsburg	21	»
12 a	Dubrovnik	21	Scaricazione
»	Bari	21	»
12 b	Augustine	22	»
13 a	Bosnia	21	Caricazione
13 b	Rabenstein	26	Scaricazione
14	Bohemia	32	»
17	Sapho	23	»
21	M. Baquehem	26	»
22	Powhatan	24	»
24	S. Antonio, v.	34	»
24	Maria B.	23	»
Molo I	Seraievo	21	»
»	V. e Guerrera	20	»
Molo II	P. Mitylene	31	Caricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

Demetrio G. Sarejanni

dopo brevissima malattia, spirò quest'oggi munito dei conforti della religione Greco-Orientale.

L'inconsolabile sorella **Elena** mar. **Sidericudi**, il cognato **Cristoforo Sidericudi**, nonchè i nipoti, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Febbraio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

AFFANNO

Preg. Sig. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI Foro Bonaparte 35 - Milano.**

Certifico io sottoscritto, che dopo 4 anni di sofferenze, dietro bevande, pillole ed altri infiniti specifici, tutto fu inutile. **Maledetta asma! Basta dire cinque mesi senza svestirmi,** sempre seduto su di una panca con materassi e cuscini accanto al fuoco, nelle lunghe notti senza dormire, spesso sudavo, il **petto sembrava un mantice sfondato, una tosse ostinatissima, catarro venato di sangue, più di un mese tutto gonfio:** la mia condizione era più che triste, tutti (ora me lo dicono) mi davano per **spacciato.** Ricorsi al **Liquore antiasmatico Arnaldi** e al quinto giorno dormii quasi tutta la notte, al sesto mi coricai colla massima tranquillità e **dormii fino a giorno inoltrato,** svegliandomi sulla **sinistra senza alcun dolore,** mentre prima non potevo rimanervi un sol istante. Continuai la cura per qualche tempo ed ora son già molti mesi che cessai e mi sento **perfettamente rinato.** Mangio di tutto, bevo ecc. Nell'agosto, per miei affari, dovetti fare 12 chilom. a piedi su strada sassosa ed in salita, ritornando a sera inoltrata, in meno di due ore e mezza, senza che **avessi a soffrire il benchè minimo sintomo sia di tosse che di asma.** Grazie infinite al mio liberatore. RAFFAELE CANGIANO. S. Giovanni a Piro (Salerno). Possidente.

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo profondamente commosso, mi sento in dovere di esternare pubblicamente i sensi della mia più viva riconoscenza all'egregio medico primario **Dott. Vittorio Liebmann** ed al **Dott. Alfredo Brunner** che, con cure veramente paterne, seppero guarirmi da una malattia che durò non meno di 13 mesi.

Ampia e meritata lode tributo pure al capo infermiere **Giuseppe Filinich**; nonchè **all'infermiere della II divisione** ed in particolar modo alla caposala signora **R. Westrowsky**, che, colle loro amorose e disinteressate prestazioni contribuirono efficacemente alla mia guarigione.

Alfredo Mantovani.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1309

Ricercasi abile riscuotitore ramo schede, pagamento rateale. Offerte al Piccolo sotto «Abile». 1291

Ricercasi ragazzo orologiaio con paga. Corso N. 13, de Tuoni. 1214

Ricercasi domestica per tutti i lavori domestici con buoni attestati. Corso 10, piano II. 1289

Ricercansi bravi lavoranti calzolai uomo, donna. Via Donota N. 15. 1371

Ricercasi signorina per tenitura di libri, che conosca perfettamente l'italiano e il tedesco, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub V. S. 1365

Ricercasi ragazzo dal 12 al 14 anni, per bottega d'ottica, emolumento settimanale f. 1. Indirizzo al Piccolo. 1320

Si cerca donna di cuore per allattare una bambina. Rivolgersi piazza della Borsa N. 2, II piano, levatrice. 1326

Ricerco venditrice, due cameriere ristorante, viaggio pagato. Maurizio 7, secondo. 1347

Ricercasi per casa di spedizioni, praticante di buona famiglia, che conosca il tedesco. Offerte sub «Onesto» al Piccolo. 6530

Ricercasi giovane corrispondente per croato e sloveno, per un impiego all'estero. Indirizzo al Piccolo. 6532

Ricercasi abile assistente tecnico. Indirizzo al Piccolo. 6534

Ricercasi brava ragazza lavori, che sappia ben cucinare. Indirizzo Piccolo. 6535

Praticante trova pronto collocamento piazza delle Poste 2. 1298

Ragazza offresi cameriera, tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 1338

Ragazzo per lavori di negozio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1364

Brava mezza sarta ricercasi, Via Acquedotto 9 II piano, sinistra. 1354

Balia giovane e fresca di latte, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1362

Brava, capace donna o ragazza per rassettare stanze, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1363

Prestaservizi ricercasi. Via Torrente 32, II p., porta 9. 1372

Giovane impiegato cerca studio di notaio o d'avvocato, pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6537

Tenitore di libri, conosce il francese, l'inglese e l'italiano, perfetto stenografo, cerca posto. Offerte «Viennese» al Piccolo. 1193

Posto di bonne e seconda cameriera presso distinta famiglia ricercasi per Udinese diciottenne. Gentili offerte «G. P.» Piccolo. 1287

Legatore di libri. Si cerca per Spalato un lavoratore abile legatore di libri sotto condizioni favorevolissime. Per informazioni rivolgersi al signor Dusan Jankov, Spalato. 1195

Stabilimento Freisinger ricerca apprendista meccanico 15—16 anni. Corso 2. 1310

Giovane intelligente da 18—20 anni che conosca la lingua italiana e tedesca, con bella calligrafia; versato nelle mansioni doganali trova impiego stabile presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 1305

Piazzista attivo per articolo di facile smercio per uso famiglia ricercasi con buona provvigione. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 1312

Abile viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 4721

Sarta abile di confezionare vestiti di lusso da signora cercasi verso buone condizioni. Persone anziane saranno preferite. Sarebbe desiderabile la conoscenza della lingua tedesca. Offerte all'amministrazione sub N. «1185». 1185

Giovane agrario e commerciale trentenne, possiede il suo avere di circa k. 100.000, per questioni di famiglia allontanatosi conosce bene italiano, slavo, abbastanza tedesco, desidera occupazione. Offerte «Infedele» Piccolo. 1325

Intelligente giovane offresi quale sotto magazziniere fatturista copista o simile. Gentili offerte al giornale sub «Intelligente». 1328

Cameriera capace cerca posto per la mattina oppure tutto il giorno. Offerte «Bice» Piccolo. 1301

ISTRUZIONE

Bicicletta lezioni impartisce con metodo perfetto, abbonamenti a prezzi mitissimi nel Velodromo triestino, via Fabbri, ex Hagenauer. Francesco Bednar. 6308

Impiegato provetto ripetitore con conoscenza perfetta anche del tedesco ed inglese, darebbe ripetizioni scolastiche, accademia e reali. Indirizzo Piccolo. 1176

Perfetta maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro N. 7, piano primo. 1355

Privatamente preparansi studenti esami ammissione Accademia, Ginnasi, qualunque classe Reali inferiori italiane, tedesche. Mercato vecchio 3. 1373

AFFITTANZE

Due giovanotti media statura ricercano per 24 corrente due begli eleganti costumi. In caso di convenienza d'applicarli. Offerte sub «Eleganza» al Piccolo. 1295

Studente assolto ginnasio con matura desidera aver alloggio e costo in famiglia dove istruirebbe scolari frequentanti una scuola media. Indirizzo al Piccolo. 1303

Ricercasi stanza ammobiliata, possibilmente con uso pianoforte, per signore privato. Indirizzo sub «Solid» al Piccolo. 1350

Signora cerca stanza in compagnia, con letto, oppure camerino. Indirizzo Piccolo. 1315

Proprietari, amministratori! Ricercasi agosto quartiere signorile, centro, tre stanze davanti, una libera, accessori, fino 550, affittanza lunga. Indirizzo Piccolo. 1316

Ricercasi persona che fitterebbe decreto osteria Sub «Decreto» Piccolo. 1319

Affittansi due stanze ammobiliate. Via del Pesce N. 5, p. III. 6528

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate. Via Caserma 6, III piano. 1346

Affittasi stanza ammobiliata, vuota, a persona sola. Via Nuova 39, IV. 1335

Affittasi stanza vuota, parchettata, stufa, fior. 7. Indirizzo al Piccolo. 1333

Affittasi grande stanza ammobiliata o vuota, presso persona sola. Gelsi 3, I. 1323

Affittasi prontamente grande stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Barriera vecchia 4, primo, destra. 1317

Affittasi stanza vuota ed una ammobiliata con due letti, ingresso libero. — Indirizzo Piccolo. 1324

Affittansi prontamente due belle stanze ammobiliate presso signora sola. Via Stadion N. 25, primo. 1300

Affittasi una camera ammobiliata. Via Cassa risparmio N. 2, II p., scala destra. 853

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 25, III. 1238

Affittansi prontamente 2 bellissime stanze vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 1230

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Borsa 5, IV piano. 1290

Affittasi stanza ammobiliata presso signora sola. Stadion 5, porta 8. 1293

Affittasi camera vuota con o senza comodo cucina, acqua in casa. Indirizzo al Piccolo. 1352

Affittasi stanza ammobiliata, comodo cucina. Via Artisti 6, II. 1343

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 85, p. II. 1340

Lussinpiccolo affittasi casa bene avviata per forastieri, 14 locali. Rivolgersi Bonetti. 689

Vicinanza stazione, bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1297

D'affittare prontamente quartiere composto 3 camere, camerino cucina, acqua, vicino Giardino pubblico, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1292

Signora sola affitta elegante stanza ammobiliata, per una, due persone, costo. Indirizzo Piccolo. 1370

Stanza grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. S. Nicolò 7, terzo. 1334

Stanza grande, bene ammobiliata, stufa affittasi. Via Zonta 7, III, destra. 1311

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. marzo. Via Geppa 10, I. 1345

Famiglia civile affitterebbe stanza ammobiliata volendo costo. San Nicolò. Indirizzo Piccolo. 6529

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente piccolo fondo. Offerte sub «Fondo 500» al Piccolo. 1265

Da vendere una cucina economica, bene inviata. Via della Pesa N. 1. 1294

Da vendere o appigionare splendida villa in ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 6534

Vendonsi armadio e altre mobilie causa partenza. Dobler N. 2, III p. Alberti. 1302

Vendesi stanza letto opaca, nuovissima. Indirizzo Piccolo. 868

Vendonsi mobili, valigie, bauli, biancheria, piumini, suppellettili. Indirizzo Piccolo. 1200

Vendesi un carretto a susta nuovo. Via Istituto 3. Rivolgersi appalto. 1223

Vendonsi prontamente ordigni da calzolaio, vetrine, mobili. Indirizzo al Piccolo. 1353

Vendonsi gabbia canarini adatta finestra, quattro nidi; macchina Singer nuovissima, prezzo mitissimo. Scorzeria 2, primo. 1361

Osteria da vendere. Via Solitario N. 19. Per informazioni rivolgersi via Pietà N. 23 A porta 10. 1318

Per fiorini 2500 vendesi elegante vaporetto, portata 30 persone. Indirizzo al Piccolo. 6496

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico, San Lazzaro 6. 1304

Flauto buono, usato, corista normale, ricercasi. Androna Galleria 1, I, dalle 1—3. 1308

Due villini. Causa circostanze di famiglia sono da vendere a Pola, a prezzo favorevolissimo due villini con buona rendita. Per informazioni rivolgersi a Guglielmo Strassmann, negoziante a Pola. 1022

Libro indirizzi Austria-Ungheria anno 1897—1900, contiene oltre un milione indirizzi di commercianti, industriali e professionisti. Vendesi invece di 15 soli fiorini 4, nella libreria Corso 29, Trieste. 1272

Mobili! trovansi in colossale assortimento, a prezzi vantaggiosissimi, nella Grandiosa Esposizione palazzo Diana, piazza San Giovanni, Dalla Torre. Osservare attentamente indirizzo. 1276

Macchina uso calzolaio sistema Singer da vendere. Rivolgersi negozio pellami via Caserma. 1299

Lampada gas sistema Simens vendesi a prezzo d'occasione, presso Mary Polte, Corso 25. 1332

Causa immediata partenza vendonsi mobili, usati, divano con cassetto, macchina cucire, piccolo sparherd. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1360

Occasione favorevole! Valore 3500! Da vendere prontamente trattoria di primo ordine, posizione centrica, per f. 1000, causa troppa occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1366

Pianino poco adoperato vendesi. Corso 20, I, Deposito pianoforti A. Plescovich. 1369

Splendida lampada a petrolio con bracciali, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1313

Una pelliccia da viaggio e costumi maschera vendonsi. Via Cecilia 8 A, II piano, porta 9. 1327

Prontamente vendesi negoziotto commestibili, benissimo avviato, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 1321

Fonografo americano, tromba, 12 orecchioni, cilindri, spiana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1344

Meyer Lexikon, Neunzehnte Jahrhundert, nonchè altre opere novità, tutte complete, pagamento piccole rate mensili. Chi desidera lasci offerte al Piccolo sub «Libri». 1348

Dominò nero, moire, da vendere per 10 fiorini. Corso 47, III p. 1307

Per Carnevale vendesi mazzo fiori speciali. — Chiozza 7, III. 6536

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella ragazza che sabato sera fu veduta prendere cannocchiale ai volti Chiozza è pregata riportarla al Piccolo scanso dispiaceri. 1249

Ombrello di seta verde dimenticato in carrozza. Mancia portandolo al sig. Fritscher, via S. Antonio N. 4, I p. 1357

Smarrito al Ponterosso involto contenente fazzoletti. Mancia portandolo Piccolo. 1322

DIVERSI

Valdirivo. Verrò oggi solito luogo? S.... 1331

Fanny 529. Negativa trovata, vorrei se possibile abboccamento. Ettore. 1296

!!!!! Concedetemi di vedervi, giovedì alle 6 1/2, nello stesso punto, che v'incontrai la mattina del 2 corrente, saluti infiniti. 1336

Matrimonio. Impiegato dello Stato, buona condizione, 36 anni, vedovo con quattro figli sotto 11 anni, desidera riammogliarsi con signorina o vedova di nobili cuore e sentimenti, che possieda capacità e buona volontà. Età massima 36 anni, dote limitata. Offerte con condizioni famigliari, finanziarie, e possibilmente con fotografia sub «Discrezione» posta restante Gorizia. 3 A. G.

Signorina Olga S. bramerei conoscervi. Scrivetemi letterina chiusa solito indirizzo. Guglielmo. 1341

Eleonora!! Addoloratissimo insistente sua indisposizione, augura saluto, felicità. L'affezionato Atene. 1337

Dalila. Prego dirmi giorno che potrò, non inutilmente, aspettare. Tristano. 1339

Luzia la cuoca è pregata di venire dalla signora piazza Borsa 9. 1196

Pietro. Abbiamo intenzione sloggiare per agosto. Se avete qualcosa in contrario, vi preghiamo farcelo sapere, essendo molto indecisi. Stiamo bene. Affettuosissimi saluti. 1306

Luna 60. Sei di nuovo indisposta tesoruccio mio! desidero ardentemente tue nuove. Addio amora. 1367

Maria sarebbe destino che c'incontrassimo? 1356

Rita. Dovendo parlarti, desidererei che tu passi entro la corrente settimana. 1351

333. Non puoi immaginare quanto desideri averti vicina. T'aspetto mercoledì 6 1/4, solito. 1358

Ricercansi fior. 3000 buon interesse, solide garanzie. Offerte Piccolo sub Lucroso 6531

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

La Fortuna N. 4, soldi 4, IV, V Ospitale Policlinica Budapest, Boden I, Stanislao, Sassonia, Turco, Braunschweig, Egiziano, S. Genois, Firenze presso Banca Bolaffio.

Burro da tè giornalmente fresco a 1.15. Deposito via Boschetto 1. 1156

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Barriera 31. 1330

Pianini da concerto, superanti, timbro di voce chiaro, prezzi mitissimi. Via Media 4. 1208

Erbari si preparerebbero per giugno, esatti, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1314

Offro prontamente bonnes, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, servitori, camerieri, cantinieri, scritturali ecc. per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1349

Mobili, tappezzerie in grandioso assortimento, stanze complete comuni e di lusso, pezzi staccati, a prezzi bassissimi, garanzia in iscritto, nel deposito San Nicolò 4, Perissich. 6533

Marsala garantita genuina, importazione diretta. Via Poste 3, rimpetto Caffè Pitschen. 1374

Latte fresco due volte al giorno. Via Poste 3, rimpetto Caffè Pitschen. 1374

Latte, fiore di latte, burro, panna, dolce e acida. Via Poste 3, rimpetto Caffè Pitschen. 1374

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 438

Raucedine, abbassamento di voce, catarro, guariti con le premiate Pastiglie Prendini. 280

Pelle liscia vellutata ottiensi con la Crême violette. Farmacia Rovis. 4729

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6407

Preservativi francesi dozzina corone 2, 3, 6. — Drogheria Acquedotto angolo Gelsi. Telefono 559. 1342

NOTIFICAZIONE.

Sono in vendita a prezzi modici diverse piante esotiche a foglia larga ed a spina atte al trapianto all'aperto. Per le qualità, quantità, grandezza ed il prezzo delle medesime rivolgersi alla sottofirmata.

Gorizia, li 20 Febbraio 1900.

Dall'I. R. Amministrazione forestale Via Salcano N. 5.

CONTINUA fino a tutto 22 corrente LA VENDITA DELLE

STOFFE DA UOMO (VERE INGLESI)

DELLA SARTORIA

PAOLO FACCHIN-ZULMIN

a metà prezzo

in Piazza della Borsa N. 7, I p.o

ORE DI VENDITA:

dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pomerid.

Domandate i FIAMMIFERI della

LEGA NAZIONALE

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **22 Febbraio** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Nuova 14 - oggetti di gomma
10 a. via Chiozza 1 - suppellettili.
10 a. via Capuano 17 - suppellettili.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sul listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglianди alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

Non più asma.

Guarigione istantanea

Premi: **Centomila franchi**

MEDAGLIE d'argento, d'oro e fuori concorso

Informazioni gratis e franco.

Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia)

LA FILIALE dell'I. & R. priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO

per Commercio ed Industria in Trieste

assume

versamenti in contanti in Banconote v. a

VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . a 2¾%
» » » 30 » . . . » 3¼%

VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . a 2¾%
» » » 8 » . . . » 3%
» » » 30 » . . . » 3¼%

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 27 Settembre, 1. Ottobre e rispettivamente 23 Ottobre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . . » 2½%

BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2¼% su qualunque somma.

BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie

Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.

TRIESTE, 23 Settembre 1899.

CACAO LEJET

garantito puro soltanto se in vasetti originali da ¼ e ⅛ ki